
Comune di Ceresole Reale

Esercizio 2023

Dati aggiornati al 16/03/2024

DOCUMENTO

RELAZIONE DI FINE MANDATO 2019/2020/2021/2022/2023

*Art. 4 D. Lgs. 06-09-2011 n° 149
D. M. Interno 26-04-2013 s.m.i.*

INDICE

INDICE.....	2
PREMESSA.....	3
PARTE PRIMA	4
Dati generali	4
Popolazione al 31-12 ed annualità del mandato	4
Organi politici	4
Struttura tecnico/amministrativa dell'ente:	5
Evoluzione dell' Organigramma	5
Condizione giuridica dell' ente:	6
Condizione finanziaria dell'ente:	6
Situazione di contesto interno:	6
Analisi del contesto esterno:	8
Deficitarietà strutturale.....	9
PARTE SECONDA.....	11
Normativa e amministrativa svolta durante il mandato	11
Attività amministrativa.	11
Statuto comunale:.....	12
Regolamenti di competenza del consiglio comunale (a titolo esemplificativo)	13
Regolamenti di competenza della giunta comunale (a titolo esemplificativo)	13
Attività tributaria e fiscalità' locale	13
Imposta municipale propria (IMU)	13
Tributo per i servizi indivisibili (TASI)	Errore. Il segnalibro non è definito.
Tassa sui rifiuti (TARI).....	14
Addizionale comunale all'IRPEF	16
Tributi diversi.....	16
Attività amministrativa fino al 30-04-2024	17
Emergenza COVID-19	17
Pnrr – opportunità' ed impegno aggiuntivo	18
PARTE TERZA.....	22
Situazione economico-finanziaria dell'ente	22
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente	22
Equilibri di bilancio	23
Quadri generali riassuntivi	23
Risultato di amministrazione e composizione dell'avanzo	24
Gestione dei residui.....	26
Anzianità dei residui finali	27
Gestione Residui	29
Rispetto delle regole di finanza pubblica (ex-patto di stabilità interno).....	31
Gestione attiva ed evoluzione dell'indebitamento	33
Sostenibilità indebitamento a medio/lungo termine – valutazione incidenza degli interessi sulle entrate correnti....	34
Finanza derivata	34
Riallineamento del patrimonio - Conto economico-patrimoniale	35
Stato patrimoniale	35
Conti economici	40
PARTE QUARTA	42
Rilievi degli organismi esterni di controllo.....	42
PARTE QUINTA	42
Contenimento della spesa	42
Razionalizzazione e riqualificazione della spesa.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Giacenza di cassa ed utilizzo anticipazioni di tesoreria oppure anticipazioni di liquidità:	43
PARTE SESTA.....	44
Organismi controllati e partecipati e S.p.l.	44
Servizi pubblici locali –s.p.l.	Errore. Il segnalibro non è definito.
Considerazioni finali e conclusioni	46
Link di riferimento per visualizzare il formato on-line della relazione di fine mandato per cittadini/utenti:	Errore. Il segnalibro non è definito.

PREMESSA

La relazione di fine mandato, ancora oggi, viene redatta da Province e Comuni ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 06-09-2011 n° 149, recante: "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli artt. 2, 17, e 26 della L. 05-05-2009 n° 42", e del Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 aprile 2013, per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema ed esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli Enti controllati dal Comune o dalla Provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma 1 dell'art. 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli *output* dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità- costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento comunale.

Tale relazione è sottoscritta dal Sindaco non oltre il 60° giorno antecedente la data di scadenza del mandato e nei dieci giorni successivi deve essere certificata dall'organo di revisione dell'Ente locale e trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica (in caso di scioglimento anticipato del Consiglio, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro 15 giorni dall'indizione delle elezioni).

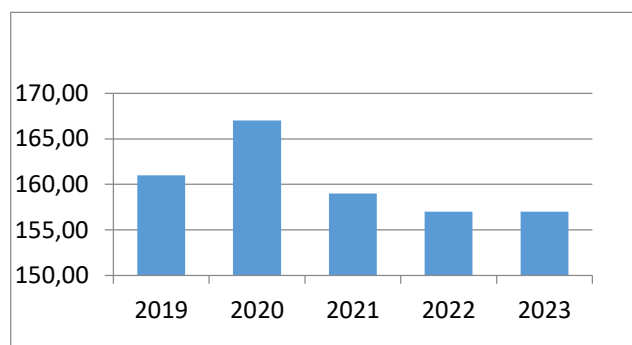
Molti dati sono richiesti secondo schemi già adottati per altri adempimenti di legge in materia, e la maggior parte delle tabelle sono desunte o dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del TUEL o dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 1 comma 166 e seguenti della L. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'Ente.

Tuttavia, come evidenziato, lo schema di riferimento ministeriale è ancora quello approvato con D.M. 26-04-2013, anteriore all'introduzione della contabilità armonizzata, avvenuta nel 2016 (nel 2015 a titolo meramente conoscitivo), di cui comunque sono stati adottati gli schemi.

PARTE PRIMA**Dati generali****Popolazione al 31-12 ed annualità del mandato**

Nell'ambito delle attività istituzionali e gestionali avvenute nel corso del mandato è opportuno fare riferimento ad un dato che, seppure molto generico, è significativo e cioè il numero di soggetti amministrati e la loro evoluzione nel tempo .

<i>Annualità</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Abitanti al 31.12	161	167	159	157	157

**Organi politici**

Il quadro che segue evidenzia la composizione nel corso del mandato degli organi politici Giunta Comunale e Consiglio Comunale e la loro eventuale diversa struttura nel tempo. E' utile ricordare come le competenze degli organi dell'ente siano definite per la Giunta Comunale dall' art. 48 del TUEL, per il Consiglio Comunale dall'art. 42 del TUEL, per il Sindaco dall' art. 50 del TUEL.

<i>Componente</i>	<i>Ruolo</i>	<i>Inizio</i>	<i>Fine</i>	<i>Note</i>
GIOANNINI ALEX	SINDACO	27/05/2019		
DURBANO MAURO	VICE SINDACO	21/06/2019		
BRUNO MATTIET DAVIDE	ASSESSORE	21/06/2019		
BLANCHETTI DAVIDE	CONSIGLIERE	21/06/2019		
BRIGANTE SERGIO	CONSIGLIERE	21/06/2019		
CIRCIO MATTEO	CONSIGLIERE	21/06/2019		
JUSKEVICIUTE VIKTORIJA	CONSIGLIERE	21/06/2019		
MORETTI EMILIANO	CONSIGLIERE	21/06/2019		
CIMA CRISTIANA FEDERICA	CONSIGLIERE	21/06/2019	25/05/2021	Rassegnate dimissioni. Delibera C.C. n. 26 del 28/07/2021

Relazione di fine mandato 2023

BASOLO ANDREA	CONSIGLIERE	21/06/2019	31/07/2019	Rassegnate dimissioni. Delibera C.C. n. 29 del 31/07/2019
ROLANDO FABIO LUCA	CONSIGLIERE	21/06/2019		
GUGLIELMETTI SIMONE	CONSIGLIERE	31/07/2019	25/05/2021	Rassegnate dimissioni. Delibera C.C. n. 26 del 28/07/2021
OBERTO STEFANO GIORGIO	CONSIGLIERE	28/07/2021		Surroga a dimissionaria Cristiana Federica Cima. Delibera C.C. n. 26 del 28/07/2021
OBERTO ALESSANDRA RITA	CONSIGLIERE	28/07/2021		Surroga a dimissionario Simone Guglielmetti. Delibera C.C. n. 26 del 28/07/2021

Struttura tecnico/amministrativa dell'ente:

L'attuale definizione della "macrostruttura" è diretta conseguenza delle scelte organizzative definite dalla Giunta Comunale, competente in materia di organizzazione del personale ai sensi del TUEL. Competenze e responsabilità del personale incaricato di Posizione Organizzativa (P.O.) sono state regolate sino al 2022 dal CCNL Funzioni Locali del 21.5.2018 (2016-2018) e poi a far data dal 16.11.2022 in nuovo CCNL Funzioni Locali (2019-2021) ha istituito l' area delle Elevate Qualifiche (E.Q.) che funge da responsabile di vertice delle strutture gestionali ove non sia presente la figura del Dirigente.

Le competenze nell'ambito della struttura burocratica sono definite dall' art. 97 del TUEL per quanto attiene al Segretario Comunale ed all' art. 107 del TUEL per i dirigenti/E.Q.

<i>Struttura organizzativa</i>	<i>Funzionario</i>	<i>Note</i>
<i>Segreteria generale</i>	Segretario C.le	Segreteria generale, supporto organi politici, anticorruzione e trasparenza, coordinamento dei responsabili
<i>Polizia Locale</i>	n. 1 agente polizia locale	Controllo e prevenzione viabilità – Polizia amministrativa – Pubblica sicurezza -
<i>Settore tecnico</i>	n. 2 (di cui 1 part time) dipendenti addetti alla manutenzione	Opere pubbliche - Urbanistica - Edilizia Privata - Ambiente e igiene urbana – Manutenzione patrimonio
<i>Settore finanziario/Tributi</i>	n. 1 collaboratore di altro ente	Programmazione – Bilancio – Rendiconto- gestione servizi finanziari
<i>Settore sociale/Scolastico</i>		
<i>Settore anagrafe/stato Civile/Leva/Elettorale</i>	n. 1 dipendente	
<i>Settore commercio</i>		

Evoluzione dell' Organigramma

	2019	2020	2021	2022	2023
<i>Segretario</i>	1	1	1	1	1
<i>Posizioni organizzative / Elevate Qualifiche</i>	1	1	1	1	1
<i>Dipendenti</i>	4	4	4	4	4
<i>Totale</i>	6	6	6	6	6

Il Segretario Comunale ha un incarico di reggenza a scavalco. Il numero di dipendenti a tempo indeterminato è pari a 4 di cui una unità part time. La posizione organizzativa è ricoperta da una unità di personale di altro ente.

Condizione giuridica dell'ente:

Indicare se l'ente è commissariato oppure lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUEL:

<i>Casistica</i>	<i>Condizione giuridica</i>
x	Il Comune nel periodo del mandato non è stato commissariato ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUEL
	Il Comune nel periodo del mandato è stato commissariato ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUEL

Condizione finanziaria dell'ente:

Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario (enti che hanno aderito al Piano di riequilibrio finanziario pluriennale) ai sensi dell'art. 243- ter, 243 quinquies del TUEL e/o del contributo di cui all'art 3 bis del D.L. n 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

<i>Casistica</i>	<i>Descrizione condizioni finanziarie ente</i>
x	Il Comune nel periodo del mandato non ha dichiarato né situazioni di dissesto finanziario ex art. 244 TUEL né situazioni che richiedessero l'attivazione del piano pluriennale di riequilibrio ex art. 243-bis TUEL. e non ha fatto ricorso al fondo di rotazione ex art. 243-ter.
	Il Comune nel periodo del mandato ha dichiarato la situazioni di dissesto finanziario ex art. 244 TUEL
	Il Comune nel periodo del mandato ha dichiarato situazioni che richiedessero l'attivazione del piano pluriennale di riequilibrio ex art. 243-bis TUEL. e non ha fatto/ha fatto ricorso al fondo di rotazione ex art. 243-ter.

Situazione di contesto interno:

L'analisi del contesto interno, per altro oggetto di specifiche analisi nei D.U.P. delle annualità del mandato amministrativo in fase di programmazione, può essere così riassunta per settore, area oppure ancora servizio, che si ritiene fondamentale per l'ente con l'intento di evidenziare e portare a conoscenza, le principali criticità riscontrate e le soluzioni eventualmente realizzate oppure in fase di adozione durante il mandato:

<i>Analisi del contesto interno – Settore Segreteria</i>		
<i>Criticità riscontrata</i>	<i>Soluzioni adottate oppure in corso di adozione</i>	<i>Risultati realizzati oppure risultati attesi</i>

Non sono state rilevate particolari criticità nel corso del mandato considerato.		
--	--	--

<i>Analisi del contesto interno – Settore Economico Finanziario -</i>		
<i>Criticità riscontrata</i>	<i>Soluzioni adottate oppure in corso di adozione</i>	<i>Risultati realizzati oppure risultati attesi</i>

Non sono state rilevate particolari criticità nel corso del mandato considerato.

<i>Analisi del contesto interno – Settore Tecnico -</i>		
<i>Criticità riscontrata</i>	<i>Soluzioni adottate oppure in corso di adozione</i>	<i>Risultati realizzati oppure risultati attesi</i>
Non sono state rilevate particolari criticità nel corso del mandato considerato.		

<i>Analisi del contesto interno – Settore Scolastico -</i>		
<i>Criticità riscontrata</i>	<i>Soluzioni adottate oppure in corso di adozione</i>	<i>Risultati realizzati oppure risultati attesi</i>
Non sono state rilevate particolari criticità nel corso del mandato considerato.		

<i>Analisi del contesto interno – Settore Socio/assistenziale -</i>		
<i>Criticità riscontrata</i>	<i>Soluzioni adottate oppure in corso di adozione</i>	<i>Risultati realizzati oppure risultati attesi</i>
Non sono state rilevate particolari criticità nel corso del mandato considerato.		

<i>Analisi del contesto interno – Settore Polizia Locale -</i>		
<i>Criticità riscontrata</i>	<i>Soluzioni adottate oppure in corso di adozione</i>	<i>Risultati realizzati oppure risultati attesi</i>
Non sono state rilevate particolari criticità nel corso del mandato considerato.		

<i>Analisi del contesto interno – Settore Viabilità -</i>		
---	--	--

<i>Criticità riscontrata</i>	<i>Soluzioni adottate oppure in corso di adozione</i>	<i>Risultati realizzati oppure risultati attesi</i>
Non sono state rilevate particolari criticità nel corso del mandato considerato.		

<i>Analisi del contesto interno – Settore gestione del patrimonio -</i>		
<i>Criticità riscontrata</i>	<i>Soluzioni adottate oppure in corso di adozione</i>	<i>Risultati realizzati oppure risultati attesi</i>
Non sono state rilevate particolari criticità nel corso del mandato considerato.		

<i>Analisi del contesto interno – Settore Anagrafe/stato Civile/Leva/Elettorale -</i>		
<i>Criticità riscontrata</i>	<i>Soluzioni adottate oppure in corso di adozione</i>	<i>Risultati realizzati oppure risultati attesi</i>
Non sono state rilevate particolari criticità nel corso del mandato considerato.		

<i>Analisi del contesto interno – Settore Gestione del territorio/ambiente -</i>		
<i>Criticità riscontrata</i>	<i>Soluzioni adottate oppure in corso di adozione</i>	<i>Risultati realizzati oppure risultati attesi</i>
Non sono state rilevate particolari criticità nel corso del mandato considerato.		

Analisi del contesto esterno:

Anche in questo caso, partendo dalle considerazioni e valutazioni sul contesto esterno all'ente, che annualmente dovrebbero trovare il loro spazio nei documenti di programmazione (D.U.P.), è innegabile come il contesto esterno abbia pesanti riflessi sulla realtà degli enti locali, soggetti economici che non sono esenti dalle influenze del mondo esterno e dalle condizioni generali dei mercati e dalle congiunture positive o negative dell'economia mondiale ed Italiana. Non è secondario rilevare come le amministrazioni locali in carica nell' ultimo quinquennio abbiamo visto e talvolta subito crisi finanziarie, sociali ed evoluzioni di un mondo in vorticoso cambiamento anche dal punto di vista ambientale e rispetto alla composizione del tessuto sociale sul territorio.

La pandemia mondiale derivante dal Covid.19 del 2020 e gli effetti proseguiti poi ancora nel 2021 e 2022 anche a livello sociale e finanziario per gli enti locali, le crisi ambientali che hanno toccato profondamente quasi tutte le amministrazioni comunali con eventi della natura, estremi ed incontrollabili, con innegabili riflessi anche sulla spesa manutentiva, sulla gestione emergenziale del territorio, le opportunità e criticità e

nuove modalità di gestire la spesa e l'approccio organizzativo dei lavori derivanti dal PNRR e PNC, un ricambio generazionale negli enti che ha costretto mediamente le amministrazioni ad affrontare criticità amministrative non di poco conto, l'esplosione dei costi delle materie prime e le conseguenti tensioni inflazionistiche che hanno determinato in generale l'aumento della spesa corrente per l'acquisto di beni e servizi non compensata e talvolta non compensabile con risorse proprie ove talvolta la pressione tributaria, fiscale e tariffaria a livello locale, è già spinta al massimo sostenibile.

Deficitarietà strutturale

Nel quinquennio il Comune di Ceresole Reale **non ha evidenziato** criticità rispetto ai parametri di "deficitarietà strutturale". I parametri che individuano tale condizione sono stati modificati con il Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 28 dicembre 2018 e sono risultati validi per il triennio 2019-2021.

Con il Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 4 agosto 2023, è stata definita la griglia dei parametri obiettivi ai fini dell'individuazione degli enti locali in condizione di deficitarietà strutturale nel triennio 2022-2024.

<i>Parametri deficitarietà strutturale validi sino al 2023</i>	<i>2023-5</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti > 47% nel 2017, poi >48%					
Incidenza incassi entrate proprie su previsioni definitive di parte corrente >26% nel 2017, poi >22%					
Anticipazioni chiuse solo contabilmente					
Sostenibilità debiti finanziari: <15% entrate correnti nel 2017, poi <16%					
Sostenibilità disavanzo a carico dell'esercizio: < 1,20% entrate correnti					
Debiti riconosciuti e finanziati: <1% spese T1 e T2					
Debiti in corso di riconoscimento e/o finanziamento: >0,60% entrate correnti					
Percentuale riscossione entrate totali < 55% nel 2017, poi <47%					

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

<i>Tabella parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento condizioni ente strutturalmente deficitario</i>		<i>SI</i>	<i>NO</i>
P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		X
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		X
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 0		X
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		X
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%		X

Relazione di fine mandato 2023

P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		X
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		X
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%	X	
<i>Nota: Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione “SI “identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell’art. 242 comma 1 del TUEL</i>			
	Sulla base dei parametri suindicati l'ente non è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie		

PARTE SECONDA

Normativa e amministrativa svolta durante il mandato

Attività amministrativa.

Sistema ed esiti dei controlli interni: analizzare l'articolazione del sistema dei controlli interni, descrivendo gli strumenti, le metodologie, gli organi e gli uffici coinvolti nell'attività ai sensi degli articoli 147 e ss. Del TUEL.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 28.01.2013 è stato approvato il “*Regolamento comunale sui controlli interni*” che ha previsto e disciplinato le seguenti tipologie di controlli interni:

- controllo di regolarità amministrativa: finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (art. 147, comma 1, e art. 147-bis d.lgs. 18/08/2000, n. 267);
- controllo di regolarità contabile: finalizzato a garantire la regolarità contabile degli atti attraverso gli strumenti del visto attestante la copertura finanziaria e del parere di regolarità contabile (art. 147, comma 1, e art. 147-bis d.lgs. 18/08/2000, n. 267);
- controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati (art. 147, comma 2, lett. a), d.lgs. 18/08/2000, n. 267);
- controllo sugli equilibri finanziari: finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno (art. 147, comma 2, lett. c) e art. 147-quinquies d.lgs. 18/08/2000, n. 267).

Sono soggetti del controllo interno:

- a) il Segretario comunale;
- b) il Responsabile del Servizio finanziario;
- c) i Responsabili dei Servizi;
- d) l'organo di revisione economico-finanziaria.

I controlli preventivi di regolarità tecnica sono effettuati dai Responsabili dei Servizi mediante rilascio dei pareri richiesti.

L'organo di controllo successivo di regolarità amministrativa è costituito dal Segretario comunale. Il Segretario può nominare un secondo componente, con requisiti di indipendenza, per l'esame di particolari categorie di atti che richiedono competenze tecniche specifiche.

Il controllo viene svolto con la collaborazione del Servizio di Segreteria e degli altri Servizi comunali, con cadenza semestrale o in qualunque momento il Segretario comunale ravvisi la necessità di effettuarlo.

Gli atti sottoposti al controllo successivo sono individuati con metodo casuale, mediante sorteggio, in misura non inferiore al 5% di tutti gli atti adottati da ciascun Servizio.

Istruzione pubblica: Per gli alunni della scuola media avviene garantito il trasporto mediante utilizzo del servizio di linea pubblica e rimborso dell'onere sostenuto dalle famiglie

Ciclo dei rifiuti: percentuale della raccolta differenziata all'inizio del mandato e alla fine;

<i>Risultati raccolta differenziata ente</i>					
<i>Quantità di rifiuti raccolti (Ton)</i>					
<i>Annualità</i>	<i>2023-5</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>
<i>Tonnellate complessive</i>	1102	1075	1170	1184	1185
<i>Percentuale racc.diff.</i>	34,7	37,6	44,4	38,9	38,9

Sociale: i servizi socio assistenziali vengono a tutt'oggi garantiti dal Consorzio Intercomunale C.I.S.S. 38 cui l'ente ha aderito già prima dell'inizio del mandato amministrativo considerato. Annualmente vengono trasferiti i fondi richiesti in base al numero degli abitanti, per il finanziamento dei costi di gestione.

Turismo: Il Comune di Ceresole Reale fa parte dell'Associazione "ALPINE PEARLS", le Perle delle Alpi, raggruppamento di 23 località alpine che si trovano in cinque differenti nazioni. Questa cooperazione tra le località di vacanza dell'arco alpino, nata nel 2006, si propone l'obiettivo della mobilità "dolce" o sostenibile consistente nell'offrire ai turisti la possibilità di arrivare e muoversi nella località senza l'uso dell'automobile, sfruttando piuttosto mezzi di trasporto pubblici e altri veicoli ecologici messi a disposizione in loco, tra cui bici, mountain bike, e-bike e veicoli elettrici.

Il progetto ha vinto una serie di premi internazionali, tra i quali l' "Energy Globe Award" e l' "Ecotrophea" nel 2008, nonché il "Tourism for Tomorrow Award", e permette al Comune di Ceresole di Reale di essere annoverato tra le migliori località turistiche italiane ove le attività incentivate possono essere praticate.

Valutazione delle performance: La misurazione e valutazione delle performance dei Responsabili di Servizio, nonché dei risultati ottenuti, spetta al Sindaco su proposta dell'Organo di Valutazione (O.I.V.).

La valutazione del personale dipendente ha per oggetto il raggiungimento di specifici obiettivi individuali, l'apporto al lavoro di gruppo, le capacità, le competenze ed i comportamenti organizzativi dimostrati nel periodo. Tale misurazione avviene a mezzo di apposite schede personali. Le quote destinate al trattamento accessorio sono attribuite secondo i criteri e le modalità stabilite in sede di contrattazione integrativa aziendale in conformità ai risultati rilevati dal sistema di misurazione e valutazione della performance.

Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 - quater del TUEL: Le partecipazioni detenute dall'Ente in altre società sono quelle obbligatorie per legge, quali la partecipazione in SMAT, gestore del Servizio Idrico Integrato, nel Consorzio C.I.S.S. 38 per la gestione dei servizi socio-assistenziali, nel C.C.A. Consorzio Canavesano Ambiente per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati.

Statuto comunale:

I comuni e le province adottano il proprio statuto ai sensi dell' Art. 6 del TUEL.

Lo statuto, nell'ambito dei principi fissati dal presente testo unico, stabilisce le norme fondamentali dell'organizzazione dell'ente e, in particolare, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze, i modi di esercizio della rappresentanza legale dell'ente, anche in giudizio. Lo statuto stabilisce, altresì, i criteri generali in materia di organizzazione dell'ente, le forme di collaborazione fra comuni e province, della partecipazione popolare, del decentramento, dell'accesso dei cittadini alle informazioni e ai procedimenti amministrativi, lo stemma e il gonfalone e quanto ulteriormente previsto dal presente testo unico. Nell'arco del mandato non sono state apportate modifiche.

Regolamenti di competenza del consiglio comunale

Il Consiglio Comunale in applicazione dell' Art. 42 del TUEL ha competenza nell'approvazione dei regolamenti comunali fatte salve le competenze che ai sensi dell' Art. 48 comma 3 risultano di competenza della Giunta comunale. Risultano approvati e/o modificati nel corso del mandato i seguenti regolamenti comunali:

1. Regolamenti annuali di disciplina dell'imposta unica comunale (IUC).
2. Regolamento per l'applicazione del tributo sui rifiuti TARI:
3. Regolamento per l'applicazione del canone di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate:
4. Regolamento Comunale per la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitari

Regolamenti di competenza della giunta comunale

La Giunta Comunale è competente nell'approvazione di alcune tipologie di regolamento ai sensi dell' Art 48 comma 3 del TUEL seguendo le linee di indirizzo del Consiglio Comunale e su tutta la fase di regolamentazione relativa alla gestione del personale. I regolamenti approvati e/o modificati nel corso del mandato sono i seguenti:

1. Regolamento incentivi tecnici:

Attività tributaria e fiscalità locale

Imposta municipale propria (IMU)

Riassumendo in breve, secondo la normativa in vigore già all'inizio del mandato l'IMU è dovuta dal possessore di immobili, con l'esclusione dell'abitazione principale (eccettuati gli immobili di lusso, classati nelle categorie A1, A8 e A9) e di una pertinenza dell'abitazione principale per ciascuna delle categorie C2, C6 e C7). Risultano esclusi anche i fabbricati strumentali e i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti o imprenditori agricoli professionali, i fabbricati rurali, i "beni merce", gli alloggi delle cooperative edilizie a proprietà indivisa utilizzati dai soci assegnatari, l'ex-casa coniugale assegnata al separato o divorziato. Alle abitazioni principali sono equiparati gli immobili (purché non locati) posseduti in proprietà o usufrutto o da anziani o disabili stabilmente ricoverati o da residenti all'estero iscritti all'AIRE, già pensionati nei Paesi di residenza. Risulta altresì esente anche (purché non locato) l'unico immobile urbano posseduto da militari o membri di forze di polizia, vigili del fuoco o prefetti. Riduzione del 50% per gli immobili storici e per quelli inagibili.

Qui sotto il quadro delle aliquote in vigore:

Tipologia	Aliquota	Note
Terreni agricoli, se non posseduti e Aliquota ordinaria Area fabbricabile condotti da coltivatori diretto imprenditori agricoli professionali	0,76%	
Immobili categoria D	0,76%	di cui 7,60‰ allo Stato – Sono esclusi dal calcolo dell'imponibile i c.d. "macchinari imbullonati"
Abitazione principale cat. A1, A8, A9, e una pertinenza per ciascuna delle categorie C2, C6, C7	0,3%	Detrazione € 200,00

Tassa sui rifiuti (TARI)

Dal 2014, con l'applicazione della TARI, l'imposizione legata alla raccolta rifiuti è tornata ad essere un tributo ed è contabilizzata con tale natura nel bilancio dell'Ente. Essa deve integralmente coprire i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, e si applica quindi a chiunque possieda o detenga, anche di fatto, locali o unità immobiliari suscettibili di produrre rifiuti urbani.

La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe unitarie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa. Nella tabella seguente si illustrano i criteri di ripartizione del costo del servizio fra utenze domestiche e non domestiche, quota fissa e quota variabile.

Si evidenzia che gli enti hanno potuto approvare il bilancio di previsione 2024/2026 entro il 31 dicembre 2023 senza approvare altresì il PEF, le tariffe e il regolamento TARI, che dovranno essere approvati entro il 30 aprile 2024. Tale possibilità è stata introdotta dal comma 5-quinquies dell'art. 3 del D.L.n.228/2021 a decorrere dall'anno 2022.

Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione di PEF, tariffe e regolamenti TARI coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione.

In ogni caso occorre modificare, entro il 31 dicembre 2022, il regolamento comunale TARI e la carta della qualità del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, al fine di conformarli ai contenuti della delibera ARERA del 18 gennaio 2022 n. 15/2022/R/rif di approvazione Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), che si applica dal 1° gennaio 2023 in relazione allo schema regolatorio (da I a IV) adottato dall'ente entro il 31 marzo 2022, sulla base del livello qualitativo previsto nel contratto di servizio e nella carta della qualità vigente, che deve essere in ogni caso garantito.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

In base a quanto previsto dalla delibera ARERA n. 363/2021, si torna ad evidenziare come il PEF abbia durata quadriennale (2022-2025) e debba essere aggiornato con cadenza biennale (nel 2024). Qualora l'Ente territorialmente competente lo ritenga necessario, al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel PEF, è possibile una revisione infra-periodo (in qualsiasi momento del secondo periodo regolatorio). Tale procedura deve essere comunque corredata da un'istanza motivata da presentare ad ARERA in cui si espongono le circostanze straordinarie, anche condivise con il gestore del servizio. La metodologia di calcolo dei costi standard sui rifiuti non è cambiata, pertanto il testo della presente nota e quello delle "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013 e relativo utilizzo in base alla Delibera ARERA 3 agosto modificazioni", a cura del Mef, sono del tutto in linea con la documentazione riferita alle precedenti annualità. 2021, n. 363 e successive integrazioni. A ciò si aggiungono rispetto alla questione "Tariffa rifiuti e PEF", le importanti deliberazioni e circolari ARERA

funzionali ad attivare il recupero inflazionistico ed extra costi sui PEF dei rifiuti liberando risorse a bilancio altrimenti destinate a coprire il delta tra gettito TARI e costi effettivi di competenza annuale . ARERA ha pubblicato la delibera n. 389 del 3 agosto 2023 recante “Disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l’aggiornamento biennale (2024-2025) delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo “minimi”, o agli impianti “intermedi” da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo “minimi”. ARERA ha inoltre pubblicato l’Orientamento n. 275/2023 per la definizione dell’aggiornamento tariffario MTR-2 2024 e 2025. Una parte rilevante del documento è dedicata all’aggiornamento del PEF rifiuti, e quindi aggiornamento tariffario a causa dell’aumento dei costi di gestione dovuti ad inflazione (e non solo). Su questo argomento serve coinvolgere i consorzi che redigono il PEF ed aumentare la consapevolezza che la differenza tra proventi da tariffe TARI da PEF e spesa effettiva di competenza per gestire il servizio integrato di raccolta e smaltimento rifiuti ricade sul bilancio in generale sottraendo risorse alla gestione . Risorse che da normativa vanno recuperate negli anni oppure nel caso di extragettito restituite all'utenza. Di seguito il quadro delle tariffe secondo una lettura pluriennale.

Nella seguente tabella sono espote, insieme al totale dei proventi tariffari previsti dai piani finanziari del Consorzio (P.E.F.), le tariffe annualmente applicate per le utenze domestiche e non domestiche, suddivise altresì in quota fissa e quota variabile.

<i>Voce</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Proventi tariffari previsti dal piano finanziario (PEF)	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100%	100%	100%	100%	100%
Costo del servizio procapite	372	372	372	372	372

TARiffe UTENZE DOMESTICHE

N°COMPONENTI	Tariffa 2023 parte fissa (€/mq)	Tariffa 2023 parte variabile (€/anno)
1	0,66596	6,33703
2	0,77696	14,78639
3	0,85624	19,01108
4	0,91966	23,23576
5	0,98309	30,62896
6 o più	1,03066	35,90981

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

Codice	DESCRIZIONE ATTIVITA'	Quota fissa €/mq	Quota variabile €/mq	totale tariffa 2023 € mq
101	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,04798	0,17395	0,22193
102	Campeggi, distributori carburanti	0,10046	0,36864	0,46910
103	Stabilimenti balneari	0,05698	0,20807	0,26505
104	Esposizioni, autosaloni	0,04498	0,16726	0,21224
105	Alberghi con ristorante	0,16044	0,58808	0,74852
106	Alberghi senza ristorante	0,11995	0,43821	0,55816
107	Case di cura e riposo	0,14244	0,52318	0,66562
108	Uffici, agenzie, studi professionali	0,14994	0,54927	0,69921
109	Banche ed istituti di credito	0,08247	0,30106	0,38353
110	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	0,13045	0,47568	0,60613
111	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	0,16044	0,58875	0,74919
112	Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)	0,10796	0,39473	0,50269
113	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	0,13794	0,50512	0,64306
114	Attività industriali con capannoni di produzione	0,06447	0,23416	0,29863
115	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,08247	0,30106	0,38353
116	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	0,72571	2,65404	3,37975
117	Bar, caffè, pasticceria	0,54578	1,99505	2,54083
118	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	0,26389	0,96541	1,22930
119	Plurilicenze alimentari e/o miste	0,23091	0,84231	1,07322
120	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	0,90864	3,32642	4,23506
121	Discoteche, night club	0,15594	0,57269	0,72863

Le tariffe sono soggette a Tributo Provinciale con aliquota pari al 5%

Addizionale comunale all'IRPEF

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'Addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

L'Ente non ha istituito l'Addizionale Comunale Irpef.

Tributi diversi

La L. 27-12-2019 n° 160, legge di bilancio 2020 ha istituito, con decorrenza dal 01-01-2021, due **canoni patrimoniali**, il primo relativo a concessioni, autorizzazioni ed esposizioni pubblicitarie, il secondo concernente le occupazioni nei mercati.

Essi sostituiscono:

- la tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (TOSAP), o il corrispondente canone (COSAP) per gli Enti che l'avevano istituito;
- l'imposta comunale sulla pubblicità;

- il diritto sulle pubbliche affissioni;
- il canone per l'installazione di mezzi pubblicitari e il canone di cui all'art. 27 cc. 7-8 del Codice stradale e qualunque altro canone ricognitorio o concessorio previsto da leggi o regolamenti, eccetto quelli connessi a servizi.

La gestione del canone unico Patrimoniale – C.U.P. – avviene nel comune di Comune di Ceresole Reale come attività **gestita direttamente dalla struttura comunale**

La storicità dei proventi è la seguente:

	2019	2020	2021	2022	2023
Proventi a bilancio ex TOSAP/ICP/DPA	3.609,00	2.271,00	0,00	0,00	0,00
Proventi CUP	0,00	0,00	5.399,00	5.500,20	6.019,74

Proventi da imposta di soggiorno

L'imposta di soggiorno è un'imposta di scopo che viene trattenuta dall'ospite al termine del soggiorno, al momento del pagamento del pernottamento nella struttura (alberghiera o extralberghiera). Il valore varia dai 5 ai 10 euro per persona a notte.

L'imposta di soggiorno è un'imposta di scopo che alcuni Comuni hanno facoltà di applicare nei confronti dei turisti che vi pernottano. Sono responsabili dell'imposta i gestori delle strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere, presenti nel Comune.

L'imposta di soggiorno è stata introdotta nel nostro ordinamento con il D.Lgs. n. 23/2011 recante disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale, ha conferito ad altri comuni la facoltà di istituire l'imposta di soggiorno. Più precisamente, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 del suddetto decreto, i comuni capoluogo di provincia, le Unioni di comuni nonché i comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte possono istituire, con deliberazione del consiglio, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità in proporzione al prezzo, sino a 5,00 euro per notte di soggiorno.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 del D.Lgs. n. 23/11, un regolamento da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto stesso avrebbe dovuto dettare la disciplina generale di attuazione dell'imposta di soggiorno. Il regolamento non è poi stato emanato e molti comuni, esercitando una facoltà espressamente prevista dalla norma, si sono mossi autonomamente, spesso in ordine sparso. Se fosse stato adottato un regolamento nazionale, sarebbe stata favorita l'adozione di provvedimenti coerenti con la finalità della norma e tra loro omogenei ma così non è avvenuto motivo per cui ad oggi si è invece in presenza di provvedimenti l'uno diverso dall'altro, mentre rappresentano un'eccezione i raggruppamenti di comuni che hanno trovato un accordo e adottato provvedimenti coordinati. Diversi sono gli ambiti di applicazione dell'imposta di soggiorno da parte dei gestori di attività turistico ricettive svolte in forma imprenditoriale e non imprenditoriale. Il Comune di Comune di Ceresole Reale non ha deliberato l'istituzione dell'imposta di soggiorno.

Attività amministrativa fino al 30-04-2024

Emergenza COVID-19

E' superfluo ricordare come una parte del mandato , a partire da febbraio-marzo 2020, sia stata pesantemente segnata dagli effetti dell' emergenza sanitaria, sociale ed economica conseguente all'epidemia di COVID-19.

Nelle annualità dell'emergenza il Comune di Ceresole Reale ha beneficiato del fondo funzioni fondamentali:

<i>Risorse assegnate all' ente ai fini COVID</i>			
<i>Tipologie risorsa/annualità</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Fondo funzioni fondamentali	0,00	84.258,88	81.180,25

Pnrr – opportunità' ed impegno aggiuntivo

La pandemia da Covid-19 ha colpito l'economia italiana più di altri Paesi europei. Nel 2020, il prodotto interno lordo si è ridotto dell'8,9%, a fronte di un calo nell'Unione Europea del 6,2%. L'Italia è stata colpita prima e più duramente dalla crisi sanitaria. La crisi si è abbattuta su un Paese già fragile dal punto di vista economico, sociale ed ambientale. Tra il 1999 e il 2019, il Pil in Italia è cresciuto in totale del 7,9%, mentre nello stesso periodo in Germania, Francia e Spagna, l'aumento è stato rispettivamente del 30,2%, del 32,4% e del 43,6 %.

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale. Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

La struttura del PNRR risulta articolata in 6 Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Le missioni in sintesi rispetto alle quali anche gli Enti Locali sono stati chiamati a fare la loro parte sono le seguenti :

1. “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura”: 49,2 miliardi – di cui 40,7 miliardi dal PNRR e 8,5 miliardi da FC. Obiettivi: promuovere la trasformazione digitale del Paese, sostenere l'innovazione del sistema produttivo, e investire in due settori chiave per l'Italia, turismo e cultura.
2. “Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica”: 68,6 miliardi – di cui 59,3 miliardi dal PNRR e 9,3 miliardi dal FC. Obiettivi: migliorare la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.

3. “Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile”: 31,4 miliardi – di cui 25,1 miliardi dal PNRR e 6,3 miliardi dal FC. Obiettivi: sviluppo razionale di un’infrastruttura di trasporto moderna, sostenibile e estesa a tutte le aree del Paese. e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
4. “Istruzione e Ricerca”: 31,9 miliardi di euro – di cui 30,9 miliardi dal PNRR e 1 miliardo dal FC. Obiettivi: rafforzare il sistema educativo, le competenze digitali e tecnico-scientifiche, la ricerca e il trasferimento tecnologico. la sostenibilità e la resilienza del sistema economico e assicurare una transizione ambientale equa e inclusiva.
5. “Inclusione e Coesione”: 22,4 miliardi – di cui 19,8 miliardi dal PNRR e 2,6 miliardi dal FC. Obiettivi: facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, anche attraverso la formazione, rafforzare le politiche attive del lavoro e favorire l’inclusione sociale.
6. “Salute”: 18,5 miliardi, di cui 15,6 miliardi dal PNRR e 2,9 miliardi dal FC. Obiettivi: rafforzare la prevenzione e i servizi sanitari sul territorio, modernizzare e digitalizzare il sistema sanitario e garantire equità di accesso alle cure

E’ utile ricordare che nel dettaglio il PNRR ed il fondo prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento:

- Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al cloud, l’offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)
- Valorizzazione di siti storici e culturali, migliorando la capacità attrattiva, la sicurezza e l’accessibilità dei luoghi (sia dei ‘grandi attrattori’ sia dei siti minori)
- Investimenti e riforme per l’economia circolare e la gestione dei rifiuti.
- Investimenti per l’efficientamento energetico degli edifici pubblici con particolare riferimento alle scuole.
- Investimenti per affrontare e ridurre i rischi del dissesto idrogeologico.
- Investimenti nelle infrastrutture idriche (ad es. con un obiettivo di riduzione delle perdite nelle reti per l’acqua potabile del -15% su 15k di reti idriche),
- Risorse per il rinnovo degli autobus per il trasporto pubblico locale (con bus a basse emissioni) e per il rinnovo di parte della flotta di treni per trasporto regionale con mezzi a propulsione alternativa. Modernizzazione e potenziamento delle linee ferroviarie regionali.
- Asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia (con la creazione di 152.000 posti per i bambini 0-3 anni e 76.000 per la fascia 3-6 anni)
- Scuola 4.0: scuole moderne, cablate e orientate all’innovazione grazie anche ad aule didattiche di nuova concezione (ad es. con la trasformazione di circa 100.000 classi tradizionali in connected learning environments e con il cablaggio interno di circa 40.000 edifici scolastici e relativi dispositivi) Risanamento strutturale degli edifici scolastici (ad es. con l’obiettivo di ristrutturare una superficie complessiva di 2.400.000,00 mq. degli edifici)
- Politiche attive del lavoro e sviluppo di centri per l’impiego.

- Rafforzamento dei servizi sociali e interventi per le vulnerabilità (ad es. con interventi dei Comuni per favorire una vita autonoma delle persone con disabilità rinnovando gli spazi domestici, fornendo dispositivi ICT e sviluppando competenze digitali).
- Rigenerazione urbana per i comuni sopra i 15mila abitanti e piani urbani integrati per le periferie delle città metropolitane (possibile coprogettazione con il terzo settore). Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali. Strategia nazionale per le aree interne.
- Assistenza di prossimità diffusa sul territorio e cure primarie e intermedie (ad es. attivazione di 1.288 Case di comunità e 381 Ospedali di comunità) Casa come primo luogo di cura (ad es. potenziamento dell'assistenza domiciliare per raggiungere il 10% della popolazione +65 anni), telemedicina (ad es. televisita, teleconsulto, telemonitoraggio) e assistenza remota (ad es. con l'attivazione di 602 Centrali Operative Territoriali) Aggiornamento del parco tecnologico e delle attrezzature per diagnosi e cura (ad es. con l'acquisto di 3.133 nuove grandi attrezzature) e delle infrastrutture (ad es. con interventi di adeguamento antisismico nelle strutture ospedaliere).

Riforme strutturali: La riforma della pubblica amministrazione migliora la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforza i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentiva la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Sulla base di queste premesse, la riforma si muove su quattro assi principali:

- Accesso: (concorsi e assunzioni) per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale.
- Buona amministrazione (semplificazioni) per semplificare norme e procedure (Codice dei Contratti e degli Appalti).
- Competenze (carriere e formazione) per allineare conoscenza e capacità organizzativa alle nuove esigenze di una PA moderna.
- Digitalizzazione quale strumento trasversale.

I progetti finanziati con risorse del PNRR o ammessi ed in attesa di finanziamento del Comune di Ceresole Reale sono di seguito riepilogati con la precisazione che il termine di realizzazione previsto ed indicato nella presente tabella è quello d'origine della programmazione e che pertanto è soggetto a modifiche ed eventuali proroghe come da normativa:

<i>Nome tematica</i>	<i>Descrizione aggregata</i>
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e esperienza dei cittadini	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE
M1C1: Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA - II.4: Servizi digitali e	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ DIGITALE - TERRITORIO

Relazione di fine mandato 2023

esperienza dei cittadini	NAZIONALE - INTEGRAZIONE CIE
M2C4-Investimento 2.2. “nell’ambito del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). DECRETI DEL MINISTERO DEGLI INTERNI 30 GENNAIO 2020 E 11NOVEMBRE 2020	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DELLA VIABILITA' COMUNALE
M2C4-Investimento 2.2. “nell’ambito del Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). DECRETI DEL MINISTERO DEGLI INTERNI 30 GENNAIO 2020 E 11NOVEMBRE 2020	EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'ILLUMINAZIONE PUBBLICA COMUNALE LOCALITA' VARIE - ANNO 2023 -LOCALITÀ VARIE

PARTE TERZA

Situazione economico-finanziaria dell'ente

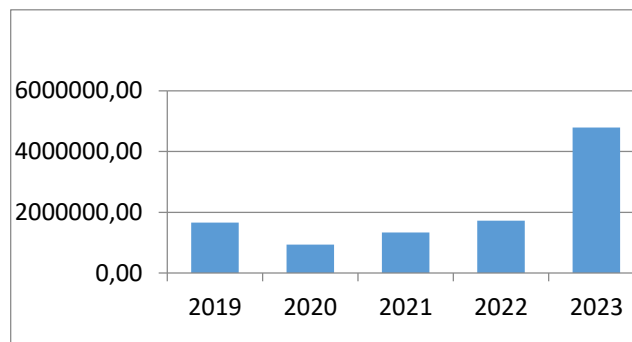
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente

Il rendiconto di gestione può essere definito come il documento amministrativo-contabile con il quale l'Ente locale dà conto di quanto realizzato nel corso dell'esercizio finanziario rispetto a quanto programmato ed evidenziare quali e quante risorse sono state acquisite e spese, quali esigenze sono state soddisfatte e gli obiettivi raggiunti.

La rendicontazione dunque è finalizzata alla dimostrazione dei risultati della gestione e risulta di fondamentale importanza per misurare la responsabilità degli amministratori in quanto attraverso i suoi documenti si evidenziano i risultati raggiunti ed in particolare la soddisfazione dei cittadini/utenti (customer satisfaction).

Di seguito si rappresenta il quadro finanziario pluriennale di riferimento con i dati dei rendiconti di gestione fatta salva l'ultima annualità 2024, di fatto esposta con dati di pre-consuntivo.

<i>Spese</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMPEGNI	1.655.227,50	936.810,38	1.334.829,07	1.722.298,18	4.789.482,14
T1: Spese correnti	871.957,22	617.358,06	683.373,32	632.472,53	731.199,66
T2: Spese in c/capitale	552.555,81	186.799,55	493.551,40	911.362,82	3.487.210,48
T3: Incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T4: Rimborso prestiti	9.049,62	9.623,77	5.289,40	5.620,24	5.972,00
T5: Chiusura anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00
T7: Spese c/terzi	221.664,85	123.029,00	152.614,95	172.842,59	365.100,00
TOTALE GENERALE SPESE	1.655.227,50	936.810,38	1.334.829,07	1.722.298,18	4.789.482,14



Tra i **dati finanziari dell'esercizio 2020 (e 2021)** il maggior impatto dell'**emergenza epidemiologica da COVID-19** si è avuto sulle entrate da trasferimenti correnti (accresciute dai cospicui fondi stanziati per fronteggiare i problemi sanitari e socioeconomici e coprire perdite e rinvii di introiti fiscali), sull'anticipazione di tesoreria (che si è dovuta utilizzare ampiamente, mentre negli anni precedenti vi si era fatto ricorso in misura sempre minore, per il costante miglioramento della situazione di cassa) e sulle spese per rimborso di prestiti, essendo stata sospesa/rinviata ad anni futuri la restituzione di molte quote

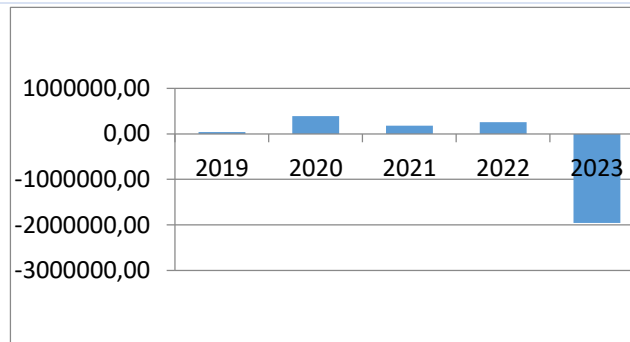
capitale di mutui..

Equilibri di bilancio

Quadri generali riassuntivi

Benché non diano luogo ad accertamenti o impegni, nel quadro riassuntivo della gestione di competenza si conteggiano, nelle entrate e spese complessive, l'avanzo e i fondi pluriennali vincolati (FPV)

<i>Gestione di competenza</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Utilizzo avanzo di amministrazione	184.460,00	300.900,00	276.832,00	667.239,00	234.830,00
FPV per spese correnti	11.860,11	3.793,24	10.276,98	1.300,00	1.300,00
FPV per spese c/capitale	798.320,58	760.205,71	945.912,34	1.773.612,61	2.090.176,74
FPV per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T1: Entrate tributarie	98.601,04	95.140,28	111.461,41	124.440,29	148.090,00
T2: Trasferimenti correnti	107.568,48	173.667,80	122.563,14	54.574,17	50.597,66
T3: Entrate extratributarie	577.393,47	516.368,01	536.738,67	559.609,83	550.513,00
T4: Entrate in c/capitale	458.527,14	308.070,90	1.135.604,95	713.717,74	1.148.874,74
T5: Riduz. attiv. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate finali (Tit. 1+2+3+4+5)	1.242.090,13	1.093.246,99	1.906.368,17	1.452.342,03	1.898.075,40
T6: Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T7: Anticipazioni tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00
T9: Entrate c/terzi	221.664,85	123.029,00	152.614,95	172.842,59	365.100,00
Totale entrate dell'esercizio	1.463.754,98	1.216.275,99	2.058.983,12	1.625.184,62	2.463.175,40
Entrate complessive	2.458.395,67	2.281.174,94	3.292.004,44	4.067.336,23	4.789.482,14
Disavanzo di amm.ne [1]	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T1: Spese correnti	871.957,22	617.358,06	683.373,32	632.472,53	731.199,66
FPV di parte corrente	3.793,24	10.276,98	1.300,00	1.300,00	5.730,38
T2: Spese in c/capitale	552.555,81	186.799,55	493.551,40	911.362,82	3.487.210,48
FPV c/capitale	760.205,71	945.912,34	1.773.612,61	2.090.176,74	1.953.642,97
T3: Incr. attiv. finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FPV incr. Att. Fin.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese finali (Tit. 1+2+3)	2.188.511,98	1.760.346,93	2.951.837,33	3.635.312,09	6.177.783,49
T4: Rimborso prestiti	9.049,62	9.623,77	5.289,40	5.620,24	5.972,00
T5: Chiusura antic. tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00
T7: Spese c/terzi	221.664,85	123.029,00	152.614,95	172.842,59	365.100,00
Totale spese dell'esercizio	2.419.226,45	1.892.999,70	3.109.741,68	3.813.774,92	6.748.855,49
Spese complessive	2.419.226,45	1.892.999,70	3.109.741,68	3.813.774,92	6.748.855,49
Avanzo di competenza	39.169,22	388.175,24	182.262,76	253.561,31	-1.959.373,35



Risultato di amministrazione e composizione dell'avanzo

Il risultato finale della gestione finanziaria, accertato con l'approvazione del rendiconto e determinato secondo le regole e i principi contabili della c.d. competenza finanziaria potenziata di cui al decreto legislativo n. 118/2011 e successive modifiche, esprime il saldo contabile di amministrazione rappresentato dal valore differenziale della somma algebrica delle componenti riepilogative dei fatti gestionali manifestati in un determinato esercizio finanziario e costituisce l'avanzo o il disavanzo al 31 dicembre dell'ultimo esercizio chiuso, ivi compresi i risultati di gestione degli esercizi pregressi.

La materia è disciplinata dal TUEL, approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, (da qui in avanti Tuel) che agli articoli 186, 187, 188 del Tuel 267/2000, integrati dal punto 9.2 del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (nonché, a seguito del decreto ministeriale 1° agosto 2019, dal paragrafo 13.7 del Principio contabile applicato concernente la programmazione), prevedono che il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso (che recepisce gli esiti del riaccertamento ordinario dei residui) ed è pari a: + fondo di cassa al 31/12, dato dalla somma algebrica tra il fondo cassa al 1° gennaio più le riscossioni e detratti i pagamenti verificatesi nell'esercizio, + residui attivi - residui passivi, detratta la quota di risorse accertata nell'esercizio finanziario di competenza ma rinviata secondo il principio della competenza finanziaria potenziata ai futuri esercizi, finanziata dal Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) di spesa (corrente e c/capitale).

A tal fine il risultato di amministrazione iscritto in entrata del primo esercizio può costituire la copertura del fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa, corrispondente al fondo pluriennale iscritto in entrata degli esercizi successivi.

Gli Enti locali il cui risultato di amministrazione complessivo, in presenza comunque di un avanzo disponibile negativo, risulta minore e, quindi, non capiente della somma delle risorse accantonate in Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (acronimo di FCDE) e Fondo Anticipazioni Liquidità (acronimo di FAL), sono detti enti in disavanzo elevato. Per questi Enti è consentito imputare a bilancio quote di avanzo vincolato, accantonato o destinato a copertura di nuove spese solo di un importo pari alla quota di disavanzo da ripianare.

Quando l'avanzo disponibile risulta negativo, ma il risultato di amministrazione complessivo rimane positivo e capiente rispetto alla somma delle risorse accantonate in FCDE e FAL, l'Ente locale è caratterizzato da una situazione di bilancio in disavanzo moderato, nella quale è consentito l'utilizzo e l'imputazione al bilancio di quote di avanzo vincolato, accantonato o destinato per coprire nuove spese, di un importo pari al risultato di amministrazione detratto degli accantonamenti FCDE e FAL e incrementato dalla quota di disavanzo da ripianare.

In entrambi i casi (disavanzo moderato o elevato), le quote di avanzo imputate al bilancio con finalità di copertura di spese devono trovare utilizzi conformi alle loro specifiche finalità, dovendosi in caso contrario ripristinare il vincolo o l'accantonamento.

Relazione di fine mandato 2023

Per gli Enti locali con risultato di amministrazione positivo e avanzo libero positivo, l'unica limitazione riguarda la non spendibilità dell'avanzo accantonato del FCDE e del FAL. Per altro, tale vincolo è già imposto dalla normativa contabile per gli enti territoriali, ed è quindi presente indipendentemente dalla condizione di avanzo o di disavanzo.

Segue il quadro pluriennale di composizione dell' Avanzo di amministrazione:

	2019	2020	2021	2022	2023
Fondo cassa al 1° gennaio	1.599.914,35	1.114.929,93	1.367.461,23	1.693.324,87	1.311.368,00
Riscossioni totali	1.238.899,71	1.117.923,62	1.433.426,20	1.145.358,11	1.363.593,81
di cui in c/residui	248.908,42	243.005,95	398.376,03	289.837,08	440.199,26
in c/competenza	989.991,29	874.917,67	1.035.050,17	855.521,03	923.394,55
Pagamenti totali	1.723.884,13	865.392,32	1.107.562,56	1.527.314,98	1.889.071,42
di cui in c/residui	233.133,93	149.842,62	173.005,34	234.215,12	451.008,82
in c/competenza	1.490.750,20	715.549,70	934.557,22	1.293.099,86	1.438.062,60
Saldo di cassa al 31 dicembre	1.114.929,93	1.367.461,23	1.693.324,87	1.311.368,00	785.890,39
pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2023	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2023	1.114.929,93	1.367.461,23	1.693.324,87	1.311.368,00	785.890,39
Residui attivi	742.486,94	824.210,67	1.431.375,53	1.911.109,29	2.548.408,83
di cui da esercizi precedenti	268.723,25	482.852,35	407.442,58	1.141.445,70	1.349.717,15
di nuova formazione	473.763,69	341.358,32	1.023.932,95	769.663,59	1.198.691,68
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui passivi	239.364,73	304.617,87	523.017,15	688.313,28	661.597,46
di cui da esercizi precedenti	74.887,43	83.357,19	122.745,30	259.114,96	59.171,25
di nuova formazione	164.477,30	221.260,68	400.271,85	429.198,32	602.426,21
FPV per spese correnti	3.793,24	10.276,98	1.300,00	1.300,00	5.730,38
FPV per spese in c/capitale	760.205,71	945.912,34	1.773.612,61	2.090.176,74	1.953.642,97
FPV per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato di amministrazione	854.053,19	930.864,71	826.770,64	442.687,27	713.328,41
Parte accantonata	418.364,24	66.280,13	57.662,76	71.776,20	63.624,16
Fondo crediti dubbia esigib.	26.731,66	33.044,07	23.187,07	36.058,51	26.664,47
Accantonamento residui perenti al 31/12/2023 (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo anticipazioni liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite soc. partecip.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	391.632,58	31.994,61	31.994,61	31.994,61	31.994,61
Altri accantonamenti	0,00	1.241,45	2.481,08	3.723,08	4.965,08
Parte vincolata	0,00	2.154,44	2.161,54	2.154,44	0,00
da leggi e principi contabili	0,00	0,00	7,10	0,00	0,00
da trasferimenti	0,00	2.154,44	2.154,44	2.154,44	0,00
da contrazione di mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

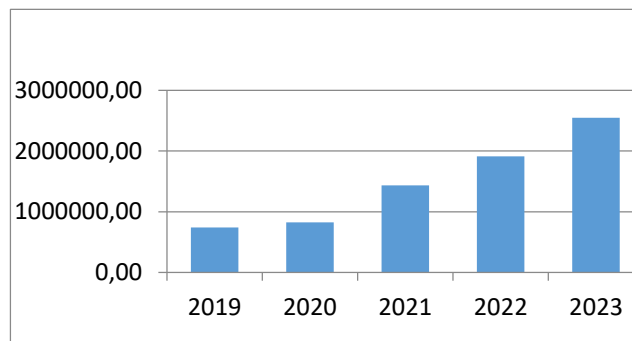
Relazione di fine mandato 2023

vincoli attribuiti dall'Ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
altri vincoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Parte destin. a investimenti	9.843,15	10.415,35	12.572,53	17.731,10	17.731,10
Parte disponibile	425.845,80	852.014,79	754.373,81	351.025,53	631.973,15

Gestione dei residui

Residui attivi: La gestione dei residui attivi evidenzia la capacità di tradurre in effettiva riscossione i crediti emergenti nell'anno di competenza finanziaria. I residui attivi mantenuti a bilancio al termine dell'esercizio e rappresentati come tali al momento della redazione del rendiconto di gestione evidenziano quella quota di credito esigibile che non risulta incassato entro il 31.12. dell'anno recedente. Maggiore è la massa di residui attivi e minore è la capacità di riscossione e pertanto la capacità di generare flussi di cassa attivi per l'ente.

<i>Residui attivi</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Residui al 1° gennaio	527.762,37	742.486,94	824.210,67	1.431.375,53	1.911.109,29
Riscossioni c/residui	248.908,42	243.005,95	398.376,03	289.837,08	440.199,26
% riscossioni c/residui	47,16	32,73	48,33	20,25	23,03
Residui eliminati (compreso di magg. ent)	-10.130,70	-16.628,64	-18.392,06	-92,75	-121.192,88
Totale residui da esercizi precedenti	268.723,25	482.852,35	407.442,58	1.141.445,70	1.349.717,15
Residui di nuova formazione	473.763,69	341.358,32	1.023.932,95	769.663,59	1.198.691,68
Totale dei residui da riportare	742.486,94	824.210,67	1.431.375,53	1.911.109,29	2.548.408,83

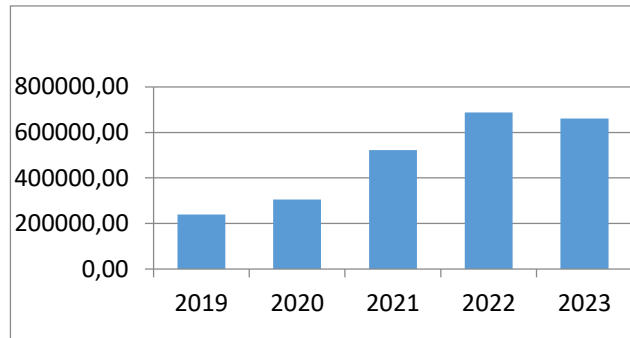


Residui passivi: I residui passivi rappresentano i debiti dell'ente certi ed esigibili al 31.12. dell'anno di riferimento del rendiconto di gestione, dovuti verso i fornitori di beni, lavori, servizi, opere ed altri obblighi di spesa verso terzi. Il residuo passivo evidenzia la presenza di un debito certo al 31.12. motivo per cui è congruo immaginare che entro il minor tempo possibile il debito venga saldato con emissione del relativo ordinativo di pagamento. Una anzianità di residui passivi superiore all'anno, fatta salva a presenza di situazioni di contenzioso in atto o transazione e che ne sospendono l'esigibilità sono indicativi di una tenuta della contabilità non pienamente in linea con i principi contabili.

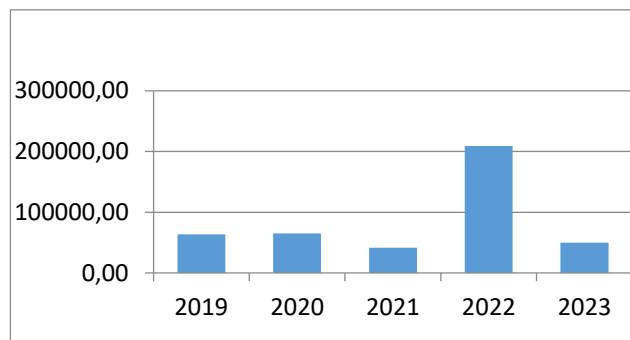
<i>Residui passivi</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Residui al 1° gennaio	709.599,78	239.364,73	304.617,87	523.017,15	688.313,28
Pagamenti c/residui	233.133,93	149.842,62	173.005,34	234.215,12	451.008,82
% pagamenti c/residui	32,85	62,60	56,79	44,78	65,52
Residui eliminati	-401.578,42	-6.164,92	-8.867,23	-29.687,07	-178.133,21

Relazione di fine mandato 2023

Totale residui da esercizi precedenti	74.887,43	83.357,19	122.745,30	259.114,96	59.171,25
Residui di nuova formazione	164.477,30	221.260,68	400.271,85	429.198,32	602.426,21
Totale residui da riportare	239.364,73	304.617,87	523.017,15	688.313,28	661.597,46



	2019	2020	2021	2022	2023
Percentuale tra residui attivi titolo I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	9,38	10,63	6,37	30,58	7,31
Residui attivi titolo I e III	63.384,52	64.989,53	41.322,51	209.205,68	50.085,97
Accertamenti correnti titoli I e III	675.994,51	611.508,29	648.200,08	684.050,12	684.853,98



Anzianità dei residui finali

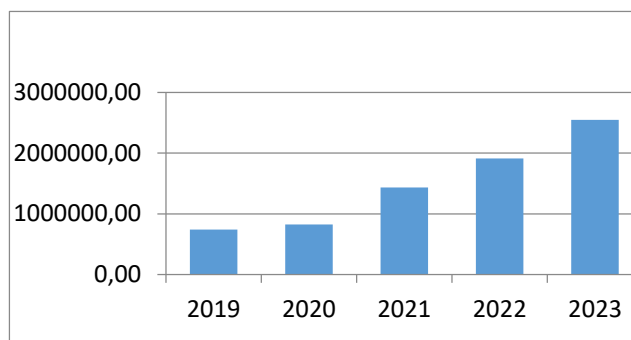
L'anzianità dei residui attivi è diretta conseguenza delle attività di riscossione messe in atto dall'ente ed in particolare l'attività di riscossione coattiva. Tanto più la riscossione ritarda

quanto più la massa di residui attivi aumenta, trascinando con sé l'esigenza contabile di strutturare apposito FCDE che appesantisce la gestione sottraendo risorse accantonate a fini prudenziali. Una levata anzianità dei residui è sintomo di criticità nell'esazione. Rilevare correttamente l'anzianità dei residui attivi consente di tracciare scadenze e termini di prescrizione/decadenza e determinarne, qualora le attività di riscossione coattiva risultino correttamente attivate, entro il termine dei tre anni successivi lo stralcio.

Residui attivi	2019	2020	2021	2022	2023
oltre 5 anni precedenti	201.156,30	198.000,00	92,75	0,00	19.684,31
5 anni precedenti	6.673,87	92,75	0,00	31.446,24	117,87

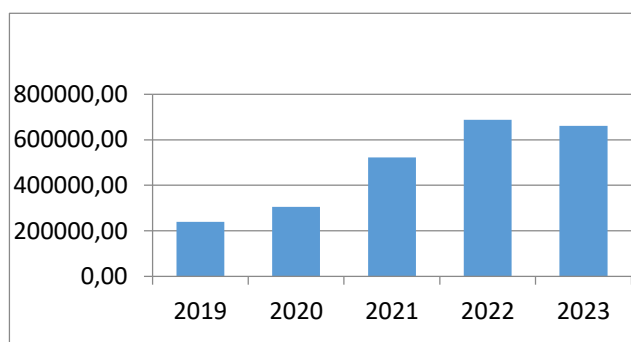
Relazione di fine mandato 2023

4 anni precedenti	92,75	1.708,00	31.950,28	117,87	46.918,00
3 anni precedenti	2.634,54	32.904,52	123,54	47.289,68	118.174,19
2 anni precedenti	55.221,65	1.722,12	162.742,89	187.992,68	725.086,07
Anno precedente	2.944,14	248.424,96	212.533,12	874.599,23	439.736,71
Residui da competenza	473.763,69	341.358,32	1.023.932,95	769.663,59	1.198.691,68
Totale residui al 31-12	742.486,94	824.210,67	1.431.375,53	1.911.109,29	2.548.408,83



Il dato evidenzia una “anzianità” dei residui attivi comunque sintomatica di una **migliorata gestione** dei crediti se non altro rispetto alle modalità di gestione della riscossione nelle fasi di gestione coattiva sia stragiudiziale che giudiziale.

<i>Residui passivi</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
oltre 5 anni precedenti	0,00	0,00	5.210,40	15.339,56	4.108,56
5 anni precedenti	0,00	5.210,40	15.339,56	10.170,89	8.205,95
4 anni precedenti	5.210,40	15.339,56	10.170,89	27.870,44	2.189,73
3 anni precedenti	15.339,56	15.916,87	28.410,28	5.369,54	938,38
2 anni precedenti	16.679,37	31.135,67	10.238,33	14.627,89	16.784,96
Anno precedente	37.658,10	15.754,69	53.375,84	185.736,64	26.943,67
Residui da competenza	164.477,30	221.260,68	400.271,85	429.198,32	602.426,21
Totale residui al 31-12	239.364,73	304.617,87	523.017,15	688.313,28	661.597,46



Il dato evidenzia una **migliorata** “anzianità” dei residui passivi sintomatico di una **corretta gestione** dei debiti secondo i principi contabili.

Gestione Residui

Evidenziato come i residui attivi e passivi inseriti nei Conti del Bilancio delle annualità precedenti (Rendiconti di gestione 2022 ed antecedenti) siano frutto dell'attività di ricognizione e riaccertamento operata dai Responsabili di Area/Settore, nel tempo titolari di Posizione Organizzativa ed ora E.Q. ai sensi del CCNL Funzioni Locali del 16.11.2022, residui e risultanze delle attività sopra descritte che sono successivamente confluite nell'approvazione del riaccertamento ordinario con le apposite deliberazioni della Giunta Comunale approvate nelle varie annualità .

E' infatti utile ricordare come l' Art. 228, comma 3, del TUEL definisca come, prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi, l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

Modalità di cui all'art. 3 comma 4 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i. che possono riassumersi appunto nell'attività di ricognizione dei residui attivi e passivi .

Attività che si svolgono in ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, dal quale emerge che tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- a) i crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- c) i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- d) i debiti insussistenti o prescritti;
- e) i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- f) i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Di seguito, i quadri dei residui attivi e passivi, che ne esprimono la composizione e l'evoluzione:

RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti i dalla gestione di competenza a g	Totale residui di fine gestione h=(f+g)
	a	b	c	d	e= (a+c-d)	f=(e-b)		
Titolo 1 - Tributarie	48.005,59	32.146,92	646,80	2.669,78	45.982,61	13.835,69	9.615,74	23.451,43
Titolo 2 - Trasferimenti Correnti	29.766,07	25.683,23	0,00	0,00	29.766,07	4.082,84	14.814,84	18.897,68
Titolo 3 - Extratributarie	202.791,61	180.038,93	0,00	8.000,00	194.791,61	14.752,68	25.180,41	39.933,09
Parziale titoli 1+2+3	280.563,27	237.869,08	646,80	10.669,78	270.540,29	32.671,21	49.610,99	82.282,20
Titolo 4 - In conto capitale	231.439,30	1.032,00	0,00	0,00	231.439,30	230.407,30	423.037,51	653.444,81
Titolo 5 - Entrate da	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2023

riduzione di attività finanziarie								
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Servizi per conto di terzi	15.759,80	10.007,34	0,00	107,72	15.652,08	5.644,74	1.115,19	6.759,93
Totale tit. 1+2+3+4+5+6+7+9	527.762,37	248.908,42	646,80	10.777,50	517.631,67	268.723,25	473.763,69	742.486,94

RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f	g=(e+f)
Titolo 1 - Correnti	145.644,77	104.934,90	1.404,28	144.240,49	39.305,59	99.828,44	139.134,03
Titolo 2 - In conto capitale	139.540,36	106.918,02	78,01	139.462,35	32.544,33	36.440,17	68.984,50
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	2.082,26	2.082,26	0,00	2.082,26	0,00	2.216,37	2.216,37
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per servizi per conto terzi	422.332,39	19.198,75	400.096,13	22.236,26	3.037,51	25.992,32	29.029,83
Totale titoli 1+2+3+4+5+7	709.599,78	233.133,93	401.578,42	308.021,36	74.887,43	164.477,30	239.364,73

RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e=(a+c-d)	f=(e-b)	g	h=(f+g)
Titolo 1 - Tributarie	44.431,53	9.939,59	0,00	14.581,48	29.850,05	19.910,46	21.359,51	41.269,97
Titolo 2 - Trasferimenti Correnti	73.422,40	4.000,00	0,00	0,00	73.422,40	69.422,40	31.698,64	101.121,04
Titolo 3 - Extratributarie	164.774,15	164.634,80	133,45	272,80	164.634,80	0,00	8.816,00	8.816,00
Parziale titoli 1+2+3	282.628,08	178.574,39	133,45	14.854,28	267.907,25	89.332,86	61.874,15	151.207,01
Titolo 4 - In conto capitale	1.625.977,23	260.822,20	0,00	105.672,05	1.520.305,18	1.259.482,98	1.136.017,53	2.395.500,51
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Servizi per conto di terzi	2.503,98	802,67	0,00	800,00	1.703,98	901,31	800,00	1.701,31
Totale tit. 1+2+3+4+5+6+7+9	1.911.109,29	440.199,26	133,45	121.326,33	1.789.916,41	1.349.717,15	1.198.691,68	2.548.408,83

Relazione di fine mandato 2023

RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d=(a-c)	e=(d-b)	f	g=(e+f)
Titolo 1 - Correnti	209.715,73	120.906,72	55.040,42	154.675,31	33.768,59	120.063,59	153.832,18
Titolo 2 - In conto capitale	457.473,32	312.473,55	123.084,69	334.388,63	21.915,08	459.937,11	481.852,19
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Spese per servizi per conto terzi	21.124,23	17.628,55	8,10	21.116,13	3.487,58	22.425,51	25.913,09
Totale titoli 1+2+3+4+5+7	688.313,28	451.008,82	178.133,21	510.180,07	59.171,25	602.426,21	661.597,46

Rispetto delle regole di finanza pubblica (ex-patto di stabilità interno)

Dal 2016 agli Enti territoriali è stato richiesto di conseguire un **saldo non negativo fra entrate e spese finali** (corrispondenti per l'entrata ai primi cinque titoli del bilancio, e per la spesa ai primi due). Con la legge di bilancio 2017 (L. 11-12-2016 n° 232) si è disposta per il triennio 2017-2019 l'inclusione nel saldo del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il superamento del patto di stabilità interno ha permesso di ridurre sensibilmente l'obiettivo di finanza pubblica degli Enti e ha consentito loro di utilizzare l'avanzo di amministrazione, seppur in misura non superiore agli stanziamenti previsti per il fondo crediti dubbia esigibilità ed i fondi spese e rischi futuri di ciascun anno di programmazione, nonché per le quote di capitale di rimborso prestiti.

Con la sentenza n° 247/2017 (poi confermata dalla sentenza n° 101/2018), la Corte Costituzionale ha stabilito che l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non possono essere limitati nel loro utilizzo. Con la legge di stabilità 145/2018 è stato quindi previsto, a decorrere dal 2019, che gli Enti locali utilizzino il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal D.Lgs. 118/2011 s.m.i.: ai fini della tutela economica della Repubblica, essi concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un **risultato di competenza dell'esercizio non negativo**.

Come si può rilevare dai quadri finanziari in precedenza riportati, il Comune di Ceresole Reale ha rispettato in tutto il periodo del mandato i vincoli di finanza pubblica.

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2019	2020	2021	2022	2023
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	11.860,11	3.793,24	10.276,98	1.300,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	783.562,99	785.176,09	770.763,22	738.624,29	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	871.957,22	617.358,06	683.373,32	632.472,53	0,00
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	3.793,24	10.276,98	1.300,00	1.300,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2023

capitale						
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	9.049,62	9.623,77	5.289,40	5.620,24	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		-89.376,98	151.710,52	91.077,48	100.531,52	0,00
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	103.301,00	15.000,00	93.032,00	15.000,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	53.000,00	28.000,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		13.924,02	166.710,52	131.109,48	87.531,52	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00	36.809,00	0,00	11.519,71	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		13.924,02	129.901,52	131.109,48	76.011,81	0,00
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	7.311,94	-388.893,11	-8.617,37	2.593,73	0,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		6.612,08	518.794,63	139.726,85	73.418,08	0,00
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	81.159,00	285.900,00	183.800,00	652.239,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	798.320,58	760.205,71	945.912,34	1.773.612,61	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	458.527,14	308.070,90	1.135.604,95	713.717,74	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio- lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	53.000,00	28.000,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	552.555,81	186.799,55	493.551,40	911.362,82	0,00
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	760.205,71	945.912,34	1.773.612,61	2.090.176,74	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1 = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V- Y2+E+E1)		25.245,20	221.464,72	51.153,28	166.029,79	0,00

Relazione di fine mandato 2023

Risorse accantonate in c/capitale stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00	0,00	7,10	0,00	0,00
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		25.245,20	221.464,72	51.146,18	166.029,79	0,00
Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		25.245,20	221.464,72	51.146,18	166.029,79	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1+Y2)		39.169,22	388.175,24	182.262,76	253.561,31	0,00
Risorse accantonate stanziato nel bilancio dell'esercizio N		0,00	36.809,00	0,00	11.519,71	0,00
Risorse vincolate nel bilancio		0,00	0,00	7,10	0,00	0,00
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		39.169,22	351.366,24	182.255,66	242.041,60	0,00
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto		7.311,94	-388.893,11	-8.617,37	2.593,73	0,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		31.857,28	740.259,35	190.873,03	239.447,87	0,00
O1) Risultato di competenza di parte corrente		13.924,02	166.710,52	131.109,48	87.531,52	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	103.301,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse accantonate di parte corrente stanziato nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00	36.809,00	0,00	11.519,71	0,00
Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	7.311,94	-388.893,11	-8.617,37	2.593,73	0,00
Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		-96.688,92	503.794,63	139.726,85	58.418,08	0,00

Gestione attiva ed evoluzione dell'indebitamento

Il Comune di Ceresole Reale ha intrapreso sin dal 2015 una politica attiva del debito a livello locale. Le analisi sulla dimensione, qualità e tipologia di indebitamento hanno consentito negli anni di attivare tutte le tipologie di istituti contrattuali utili ad ottimizzare composizione e peso finanziario dell'indebitamento.

Attività quali riduzioni per mutui non utilizzati completamente rispetto al capitale assegnato, con conseguente revisione del piano di ammortamento, estinzioni anticipate parziali nelle annualità in cui la penale per estinzione anticipata era sostenuta da un ristoro dello Stato, rinegoziazioni volte a migliorare le condizioni di indebitamento, mutui assistiti da contributi in conto interessi ed in conto capitale (ICS), "diverso utilizzo" finalizzato a rimettere in circolo le risorse non utilizzate a finanziamento di nuove ed ulteriori opere di investimento sono solo alcuni dei provvedimenti attuati dal comune di Carmagnola.

L'ente ha inoltre attivato nel corso degli anni "anticipazioni di liquidità" volte a sopperire a carenze dei

flussi di cassa e migliorare i tempi medi di liquidazione/pagamento fatture passive e riduzione dello stock del debito residuo al 31.12 in linea con il susseguirsi dei provvedimenti normativi volti a ridurre appunto i tempi di pagamento della pubblica amministrazione.

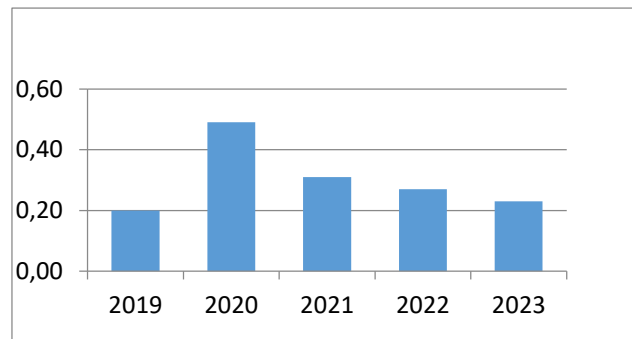
La verifica della sostenibilità dell'indebitamento a medio/lungo termine è legata a quanto previsto dall'Art. 204 del TUEL che in buona sostanza autorizza l'ente locale alla stipula di nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli di bilancio delle entrate desumibili dai rendiconti di gestione.

Nel corso del mandato non sono stati accessi nuovi mutui.

Sostenibilità indebitamento a medio/lungo termine – valutazione incidenza degli interessi sulle entrate correnti

La verifica della sostenibilità dell'indebitamento a medio/lungo termine è legata a quanto previsto dall'Art. 204 del TUEL che in buona sostanza autorizza l'ente locale alla stipula di nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli di bilancio delle entrate desumibili dal rendiconto di gestione del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione di mutui.

	2019	2020	2021	2022	2023
Quota interessi	3.545,64	2.971,49	2.438,06	2.107,22	1.756,00
Entrate Correnti (*su anno-2)	1.801.173,07	610.250,06	783.562,99	785.176,09	770.763,22
% su Entrate Correnti	0,20	0,49	0,31	0,27	0,23
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%



Il quadro sopra riportato evidenzia inequivocabilmente il **miglioramento** del rapporto “spese per interessi” rispetto alle entrate correnti per effetto sia della **migliorata** esposizione in termine di interessi passivi a fronte di una diversa composizione dell'indebitamento sia in termini di mutui a tasso fisso che a tasso variabile e sia ancora a fronte delle “rinegoziazioni” attuate negli anni proposte dal M.E.F. e Cdp spa e questo e **all'incremento** delle entrate correnti, pur mantenendo un livello di indebitamento complessivo abbastanza costante nel tempo .

Finanza derivata

Dopo alterne vicende, tipiche dei primi anni 2000, il legislatore è tornato sulla norma che consentiva alle regioni e agli enti locali di stipulare contratti riguardanti gli strumenti finanziari derivati, a certe condizioni

(articolo 41 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, legge finanziaria per il 2002). Il legislatore, stante gli innegabili rischi ed incertezze della finanza locale, ha sostituito la norma di tipo legittimante, ancorché condizionata, con una norma di tipo proibitivo. Ha vietato alle regioni e agli enti locali di stipulare nuovi contratti di questo tipo (articolo 1, comma 572, legge 27 dicembre 2013, n. 147, legge di stabilità per il 2014), fatte salve alcune misure volte a risolvere situazioni contrattuali pendenti. Il divieto è stato rafforzato dalla sanzione della nullità, già da tempo stabilita per i contratti stipulati in violazione dell'articolo 119, ultimo comma, della Costituzione. La nullità è, tra l'altro, rilevabile soltanto dagli enti pubblici. La Corte costituzionale sull'argomento ha emanato "norme imperative che perseguono una finalità chiaramente protettiva". Da quel momento la questione più rilevante non è stata quella del "se" le amministrazioni regionali e locali dispongano d'una legittimazione contrattuale in tale ambito, bensì quella del "come" valutare i contratti da esse pattuiti in precedenza.

Nel periodo Comune di Ceresole Reale **non ha in essere** contratti che rappresentino "strumenti di finanza derivata".

Riallineamento del patrimonio - Conto economico-patrimoniale

In occasione della predisposizione del Rendiconto di gestione 2015, avvenuta nella primavera 2016, la normativa ha evidenziato in maniera chiara l'esigenza di provvedere ad una fase di riallineamento del Patrimonio. L'esigenza contabile e l'indirizzo normativo previsto dal D.Lgs 118/2011 e dai provvedimenti dell' "Armonizzazione contabile" sostenuti da ARCONET (acronimo di armonizzazione contabile enti territoriali), struttura della Ragioneria dello Stato, sono risultati essere lo stimolo per una profonda revisione sia dell'inventario tecnico/contabile che del patrimonio.

Le attività di gestione, sia tecnica che amministrativa hanno via via portato alla revisione dei contratti di affitto, a sfruttare al meglio il patrimonio disponibile, a monetizzare patrimonio altrimenti non utilizzato oppure sotto utilizzato e finanziare con risorse proprie dell'ente spesa in conto capitale come normativa e dottrina prevedono al fine di non depauperare valore patrimoniale.

Una corretta gestione del "piano delle alienazioni" e dell'attività che lo precede di "ricognizione del patrimonio" che ne consente la corretta definizione della destinazione ai fini dell'erogazione di servizi istituzionali e non istituzionali è stata di certo lo strumento guida.

L'attività fa riferimento a quanto previsto dall'art. 58 del Decreto Legge n. 112 del 25 giugno 2008, convertito con Legge n. 133 del 6 agosto 2008, successivamente modificata e/o integrata dal Decreto Legge n. 98 del 6 luglio 2011, convertito con Legge n. 111 del 15 luglio 2011 e dal Decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con Legge n. 214/2011 rubricato "Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni e altri Enti Locali", il quale prevede testualmente, al comma 1: "Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali, ciascun Ente con deliberazione dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri

archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali suscettibili di valorizzazione ovvero dismissione, redigendo il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da allegare al bilancio di previsione".

I riflessi positivi conseguenti al recupero di conoscenza del patrimonio comunale hanno innegabilmente contribuito ad inquadrare la natura della destinazione d'uso degli immobili e strutture comunali con conseguenti effetti positivi sulla gestione della fiscalità passiva (Servizi ad IVA commerciale) che ha consentito in piena legittimità di recuperare risorse importanti a bilancio.

Stato patrimoniale

Lo stato patrimoniale dell'ente rappresenta a fronte dell'evoluzione dei crediti e dei debiti dell'ente l'entità del patrimonio netto e la sua modifica in incremento o decremento rispetto all'annualità precedente

Relazione di fine mandato 2023

Stato patrimoniale Attivo			2019	2020	2021	2022	2023
		A) Crediti vs.lo stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CREDITI VS PARTECIPANTI (A)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		B) IMMOBILIZZAZIONI					
I		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>					
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	2.745,35	1.420,47	864,15	0,00
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	5	Avviamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	41.392,68	4.114,92	959,32	383,72	0,00
	9	Altre	0,00	18.846,06	9.422,86	67.594,35	0,00
Totale immobilizzazioni immateriali			41.392,68	25.706,33	11.802,65	68.842,22	0,00
		<i>Immobilizzazioni materiali</i>					
II	1	Beni demaniali	4.048.777,62	3.801.797,33	3.785.431,69	4.136.970,88	0,00
	1.1	Terreni	181.592,70	0,00	0,00	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	2.887.815,85	2.944.672,47	2.874.396,04	3.254.091,10	0,00
	1.3	Infrastrutture	979.369,07	857.124,86	911.035,65	882.879,78	0,00
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	3.587.626,61	3.458.563,04	3.265.782,21	3.529.467,94	0,00
	2.1	Terreni	651.093,12	646.108,72	646.108,72	646.108,72	0,00
		a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	2.407.753,45	2.329.018,12	2.235.535,12	2.149.499,93	0,00
		a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	145.479,14	148.939,75	134.580,66	148.875,77	0,00
		a di cui in leasing finanziario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	10.991,51	72.062,93	66.749,89	74.579,63	0,00
	2.5	Mezzi di trasporto	131.727,81	88.761,71	78.659,50	96.526,90	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	2.333,33	624,00	28,47	0,00
	2.7	Mobili e arredi	25,63	11.433,66	9.528,04	14.923,72	0,00
	2.8	Infrastrutture	101.728,48	159.904,82	93.996,28	398.924,80	0,00

Relazione di fine mandato 2023

	2.99	Altri beni materiali	138.827,47	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	354.896,47	755.713,85	985.137,12	739.598,89	0,00
Totale immobilizzazioni materiali			7.991.300,70	8.016.074,22	8.036.351,02	8.406.037,71	0,00
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>					
	1	Partecipazioni in	64,55	64,55	0,00	0,00	0,00
		a imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		b imprese partecipate	64,55	64,55	0,00	0,00	0,00
		c altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	Crediti verso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		a altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		b imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		c imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		d altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale immobilizzazioni finanziarie			64,55	64,55	0,00	0,00	0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)			8.032.757,93	8.041.845,10	8.048.153,67	8.474.879,93	0,00
		C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I		Rimanenze	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale rimanenze			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
II		Crediti					
	1	Crediti di natura tributaria	32.033,65	20.370,57	16.728,32	13.992,13	0,00
		a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		b Altri crediti da tributi	32.033,65	20.370,57	16.728,32	13.992,13	0,00
		c Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	672.342,49	756.096,19	1.388.265,90	1.687.728,57	0,00
		a verso amministrazioni pubbliche	305.811,90	520.266,97	1.192.224,03	1.605.151,42	0,00
		b imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		c imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		d verso altri soggetti	366.530,59	235.829,22	196.041,87	82.577,15	0,00
	3	Verso clienti ed utenti	17.900,85	11.574,89	1.407,12	160.319,04	0,00
	4	Altri Crediti	498.206,17	3.124,95	987,12	12.211,04	0,00

Relazione di fine mandato 2023

		a verso l'erario	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		b per attività svolta per c/terzi	216.079,76	1.117,43	987,12	903,98	0,00
		c altri	282.126,41	2.007,52	0,00	11.307,06	0,00
Totale crediti			1.220.483,16	791.166,60	1.407.388,46	1.874.250,78	0,00
III		Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi					
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	Altri titoli	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IV		Disponibilità liquide					
	1	Conto di tesoreria	1.114.929,93	1.367.461,23	1.693.324,87	1.311.368,00	0,00
		a Istituto tesoriere	1.114.929,93	1.367.461,23	0,00	0,00	0,00
		b presso Banca d'Italia	0,00	0,00	1.693.324,87	1.311.368,00	0,00
	2	Altri depositi bancari e postali	15.947,45	27.097,25	0,00	0,00	0,00
	3	Denaro e valori in cassa	424,74	380,61	0,00	0,00	0,00
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	1.693.324,87	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide			1.131.302,12	1.394.939,09	3.386.649,74	1.311.368,00	0,00
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)			2.351.785,28	2.186.105,69	4.794.038,20	3.185.618,78	0,00
		D) RATEI E RISCONTI					
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	Risconti attivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)			10.384.543,21	10.227.950,79	12.842.191,87	11.660.498,71	0,00

<i>Stato patrimoniale Passivo</i>			<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
		A) PATRIMONIO NETTO					
I		Fondo di dotazione	2.227.578,47	2.227.578,47	2.227.578,47	2.227.578,47	0,00
II		Riserve	5.189.162,77	5.585.622,34	4.089.178,57	4.440.717,76	0,00
	b	da capitale	76.084,29	176.716,46	176.716,46	176.716,46	0,00
	c	da permessi di costruire	115.584,15	127.030,42	127.030,42	127.030,42	0,00
	d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	4.346.162,26	4.245.530,09	3.785.431,69	4.136.970,88	0,00
	e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2023

	f	altre riserve disponibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
III		Risultato economico dell'esercizio	385.013,30	433.552,13	0,00	0,00	0,00
IV		Risultati economici di esercizi precedenti	651.332,07	1.036.345,37	5.967.941,99	4.268.171,51	0,00
V		Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)			7.801.754,54	8.246.752,94	12.284.699,03	10.936.467,74	0,00
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	2	Per imposte	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3	Altri	391.632,58	33.236,06	34.475,69	35.717,69	0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)			391.632,58	33.236,06	34.475,69	35.717,69	0,00
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE T.F.R. (C)			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
		D) DEBITI					
	1	Debiti da finanziamento	52.923,23	43.299,46	0,00	0,00	0,00
	a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	d	verso altri finanziatori	52.923,23	43.299,46	0,00	0,00	0,00
	2	Debiti verso fornitori	123.650,11	196.738,03	359.737,23	585.955,39	0,00
	3	Acconti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	33.616,30	34.520,95	65.604,78	38.749,89	0,00
	a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b	altre amministrazioni pubbliche	21.383,36	14.212,78	37.155,41	12.797,52	0,00
	c	imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	d	imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	e	altri soggetti	12.232,94	20.308,17	28.449,37	25.952,37	0,00
	5	Altri debiti	332.475,76	73.358,89	97.675,14	63.608,00	0,00
	a	tributari	37.201,64	5.166,36	43.846,72	15.288,47	0,00
	b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	3.351,51	656,00	500,00	162,68	0,00
	c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	946,25	724,23	0,00
	d	altri	291.922,61	67.536,53	52.382,17	47.432,62	0,00
TOTALE DEBITI (D)			542.665,40	347.917,33	523.017,15	688.313,28	0,00
		E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I		Ratei passivi	0,00	5.899,62	0,00	0,00	0,00
II		Risconti passivi	1.648.490,69	1.594.144,84	0,00	0,00	0,00
	1	Contributi agli investimenti	1.648.490,69	1.594.144,84	0,00	0,00	0,00
	a	da altre amministrazioni pubbliche	1.648.490,69	1.594.144,84	0,00	0,00	0,00
	b	da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2023

2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		1.648.490,69	1.600.044,46	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		10.384.543,21	10.227.950,79	12.842.191,87	11.660.498,71	0,00
	1) Impegni su esercizi futuri	763.998,95	950.289,70	0,00	0,00	0,00
	2) Beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	3) Beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	5) Garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	7) Garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE		763.998,95	950.289,70	0,00	0,00	0,00

Conti economici

Il “ Conto economico” rappresenta dal punto di vista dei costi e dei ricavi la gestione che il Bilancio di gestione (ed il rendiconto di gestione) esprimono sotto l’aspetto esclusivamente finanziario, cioè sotto l’aspetto di crediti accertati e debiti impegnati, rispetto agli stanziamenti di bilancio approvati ed assegnati ai responsabili di area /settore dal punto di vista “ autorizzatorio” alle attività gestionali. I risultato finale del Conto economico rappresenta una perdita oppure un utile di esercizio in applicazione della contabilità economico-patrimoniale.

<i>Conto economico</i>		<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	98.601,04	93.694,72	0,00	0,00	0,00
2	Proventi da fondi perequativi	0,00	1.445,56	0,00	0,00	0,00
3	Proventi da trasferimenti e contributi	604.951,84	524.638,28	0,00	0,00	0,00
a	di cui trasferimenti correnti	107.568,48	173.667,80	0,00	0,00	0,00
b	quota annuale contributi agli investimenti	54.345,85	54.345,85	0,00	0,00	0,00
c	contributi agli investimenti	443.037,51	296.624,63	0,00	0,00	0,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni, proventi da servizi pubblici	576.287,55	484.220,40	0,00	0,00	0,00
a	proventi derivanti dalla gestione dei beni	562.011,02	476.609,83	0,00	0,00	0,00
b	ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c	ricavi e proventi dalla prestazioni di servizi	14.276,53	7.610,57	0,00	0,00	0,00
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Variazioni dei lavori in corso su ordinazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	835,43	32.141,61	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		1.280.675,86	1.136.140,57	0,00	0,00	0,00
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	48.561,48	49.131,23	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2023

10	Prestazioni di servizi	497.104,90	320.441,78	0,00	0,00	0,00
11	Utilizzo beni di terzi	24.422,00	22.640,00	0,00	0,00	0,00
12	Trasferimenti e contributi	83.876,47	57.147,63	0,00	0,00	0,00
a	Trasferimenti correnti	83.876,47	57.147,63	0,00	0,00	0,00
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c	Contributi per investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Personale	183.592,43	143.003,86	0,00	0,00	0,00
14	Ammortamenti e svalutazioni	265.759,72	272.334,21	0,00	0,00	0,00
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	16.987,66	17.739,32	0,00	0,00	0,00
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	248.772,06	252.561,61	0,00	0,00	0,00
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
d	Svalutazione di crediti	0,00	2.033,28	0,00	0,00	0,00
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Altri accantonamenti	7.311,94	39.548,47	0,00	0,00	0,00
18	Oneri diversi di gestione	17.705,48	15.206,49	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		1.128.334,42	919.453,67	0,00	0,00	0,00
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		152.341,44	216.686,90	0,00	0,00	0,00
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
	<i>Proventi finanziari</i>					
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
a	da società controllate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b	da società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
c	da altri soggetti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	270,49	6,00	0,00	0,00	0,00
Totale proventi finanziari		270,49	6,00	0,00	0,00	0,00
	<i>Oneri finanziari</i>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	3.545,64	2.971,49	0,00	0,00	0,00
a	Interessi passivi	3.545,64	2.971,49	0,00	0,00	0,00
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale oneri finanziari		3.545,64	2.971,49	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)		-3.275,15	-2.965,49	0,00	0,00	0,00
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE RETTIFICHE (D)		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
24	Proventi straordinari	402.953,31	1.421.789,60	0,00	0,00	0,00
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2023

	c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	402.953,31	1.421.789,60	0,00	0,00	0,00
	d	Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale proventi straordinari			402.953,31	1.421.789,60	0,00	0,00	0,00
25		Oneri straordinari	156.036,08	1.190.782,68	0,00	0,00	0,00
	a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	156.036,08	1.167.396,68	0,00	0,00	0,00
	c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	d	Altri oneri straordinari	0,00	23.386,00	0,00	0,00	0,00
Totale oneri straordinari			156.036,08	1.190.782,68	0,00	0,00	0,00
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)			246.917,23	231.006,92	0,00	0,00	0,00
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)			395.983,52	444.728,33	0,00	0,00	0,00
26		Imposte	10.970,22	11.176,20	0,00	0,00	0,00
27		RISULTATO DELL'ESERCIZIO	385.013,30	433.552,13	0,00	0,00	0,00

PARTE QUARTA

Rilievi degli organismi esterni di controllo

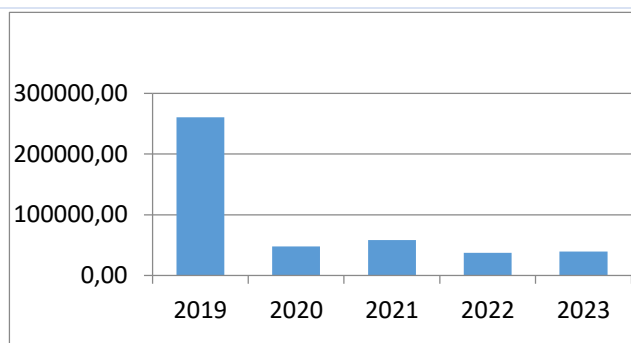
Nell'arco del mandato sono pervenuti i seguenti rilievi della Corte dei Conti:
 Richiesta istruttoria su rendiconto 2019, 2020, 2021 chiuse con archiviazione.

PARTE QUINTA

Contenimento della spesa

Nel seguente prospetto si evidenzia, insieme al totale della spesa corrente di ciascun esercizio, la quota di carattere non ricorrente (e quindi non strutturalmente destinata a ripresentarsi negli esercizi futuri), come evidenziata nel rendiconto di gestione o in documenti specifici trasmessi ai revisori insieme al rendiconto.

<i>Gestione di competenza</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>
Spese correnti totali	871.957,22	617.358,06	683.373,32	632.472,53	731.199,66
Quota non ricorrente	260.249,84	47.657,05	58.015,35	37.199,63	39.180,00
Spesa ricorrente	611.707,38	569.701,01	625.357,97	595.272,90	692.019,66



I dati esposti dalla tabella sopra riportata evidenziano il contenimento della spesa corrente di natura ripetitiva e questo risulta esso stesso essere un dato importante che evidenzia come la struttura di bilancio sia di per se migliorata/peggiolata.

Importante però nel caso specifico fare riferimento ai “Piani di razionalizzazione della spesa” ed al quadro normativo di riferimento oltre che ai risultati ottenuti o stimati in quanto in fase di realizzazione. Piani così riassumibili:

Razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali.

La prima richiesta del perimetro di riferimento, in cui far rientrare le economie di spesa realizzate nell'anno, riguarda le disposizioni di cui all'art. 2, comma 594-599 della l. 244/2007, a mente delle quali la PA deve realizzare un contenimento delle spese di funzionamento tramite misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali (anche informatiche), delle autovetture di servizio, dei beni immobili; sono state attivate le Convenzioni Consip per le utenze energetiche, gas, telefonia, carburanti per autotrazione.

Giacenza di cassa ed utilizzo anticipazioni di tesoreria oppure anticipazioni di liquidità:

Sia la normativa che la giurisprudenza hanno via via evidenziato con maggiore forza l'importanza in termini generali, ai fini dell'attenuazione del rischio di emersione di futuri squilibri di bilancio, della corretta gestione della cassa degli enti locali con particolare attenzione alla corretta apposizione di vincoli alle entrate riscosse, nonché della relativa osservanza nella successiva gestione (che, fisiologicamente, può investire vari esercizi finanziari). L'esigenza che le risorse vincolate giacenti in cassa non siano distolte dalla loro originaria destinazione (impressa dalla legge o dalla volontà di terzi finanziatori) traspare chiaramente nell'art. 195 del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel) che, nell'ammettere deroghe al vincolo di destinazione di queste risorse, pone tuttavia vari limiti, quantitativi e procedurali, nonché indica la necessità che i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate siano oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria. A questo fine, l'art. 180, comma 3, del Tuel, ha previsto, alla lett. d), che l'ordinativo di incasso riporti, fra le altre annotazioni, “*gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti*”. Allo stesso modo, il successivo art. 185, comma 2, ha imposto, alla lett. i), che anche i mandati di pagamento attestino “*il rispetto degli eventuali vincoli di destinazione stabiliti per legge o relativi a trasferimenti o ai prestiti*”. Aspetti che assumono maggiore importanza quanto più la gestione dei flussi di cassa si complica e costringe l'ente all'utilizzo delle anticipazioni di tesoreria, all'utilizzo delle entrate a destinazione vincolata al pagamento della spesa corrente, all'utilizzo di altri strumenti di finanziamento liquidità a breve/medio termine quali il F.A.L.- Ecco allora che assume importanza una attenta e consapevole gestione di cassa qui di seguito rappresentata nella sua evoluzione pluriennale.

	2023-5	2019	2020	2021	2022
Importo dell'anticipazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Relazione di fine mandato 2023

Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195 co. 2 del TUEL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Importo massimo della anticipazione giornaliera utilizzata	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Importo anticipazione non restituita al 31/12 (*)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo medio giornaliero (sui giorni di utilizzo)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il FAL è stato introdotto per la prima dall'art. 1, comma 13, del d.l. 35/2013 con l'obiettivo di arginare il ritardo dei pagamenti delle amministrazioni pubbliche. Si tratta di uno strumento di carattere eccezionale, con cui Cassa depositi e prestiti S.p.A. provvede ad anticipare, agli enti locali in stato di deficienza di cassa, la liquidità necessaria ad assicurare il pagamento dei debiti già iscritti nei pregressi bilanci di competenza. In questo modo gli enti locali strutturalmente deficitari possono individuare un percorso di riallineamento tra cassa e competenza usufruendo di un prestito di più lunga durata rispetto a quelli ordinari, dal momento che la stessa disposizione prevede che l'ente locale debba restituire l'anticipazione di liquidità con piano di ammortamento, a rate costanti ed entro un orizzonte temporale massimo di trent'anni.

Successivamente grazie al D.L. n. 73 del 25 maggio 2021 (c.d. "D.L. Sostegni-bis), CDP, in coordinamento con il Ministero dell'economia e delle finanze, è stato possibile gestire le risorse messe a disposizione dallo Stato per accelerare il pagamento dei debiti commerciali, maturati al 31 dicembre 2020 e questa opportunità è stata sfruttata da molte amministrazioni locali in difficoltà con i flussi di cassa.

	2023-5	2019	2020	2021	2022
Importo originario del F.a.l. derivanti dal D.L. 35/2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Importi originario del F.a.l. derivate dal D.L.73/2021	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Importo del F.a.l. ancora da restituire	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	2023-5	2019	2020	2021	2022
Giacenza di cassa al 31.12.	1.438.062,60	1.114.929,93	1.367.461,23	1.693.324,87	1.293.099,86

	2023-5	2019	2020
Ritardo da tempi medi di pagamento fatture	-9,86	-17,20	-12,88

PARTE SESTA

Organismi controllati e partecipati e S.p.l.

L'articolo 20 del d. lgs. 19 agosto 2016, n. 175, "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" (Tusp), prevede che, annualmente, entro il 31 dicembre, le amministrazioni pubbliche effettuino, con proprio

provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 dello stesso art. 20, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione ed approvino una relazione sull'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione adottato l'anno precedente.

La comunicazione alla Struttura delle informazioni contenute nei provvedimenti adottati e nelle relazioni approvate ai sensi dell'art. 20 e la trasmissione dei medesimi sono effettuate esclusivamente tramite l'applicativo "Partecipazioni" del Dipartimento del Tesoro <https://portalesoro.mef.gov.it> e secondo le modalità operative definite e rese pubbliche dallo stesso Dipartimento. Attraverso l'applicativo Partecipazioni sono acquisiti contestualmente anche i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti in organi di governo di società e di enti (ai sensi dell'art. 17 del d.l. n. 90/2014). Censimento che è possibile riepilogare analiticamente nella tabella che segue.

Le quote di partecipazione diretta sono rimaste **invariate** nell'arco del mandato e sono così rappresentabili.

<i>Denominazione partecipazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>
SMAT SPA	0,00002
GAL VALLI DEL CANAVESE	1,53
	0,00
	0,00
	0,00
	0,00

Nozione di servizio a domanda individuale: Come servizi pubblici a domanda individuale devono intendersi tutte quelle attività gestite direttamente dall'ente, che siano poste in essere non per obbligo istituzionale, che vengono utilizzate a richiesta dell'utente e che non siano state dichiarate gratuite per legge nazionale o regionale; Non possono essere considerati servizi pubblici a domanda individuale quelli a carattere produttivo, per i quali il regime delle tariffe e dei prezzi esula dalla disciplina del menzionato art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 del decreto-legge 28 febbraio 1983, n. 55, convertito, con modificazioni, nella legge 26 aprile 1983, n. 131, le categorie dei servizi pubblici a domanda individuale sono le seguenti:

<i>Numero</i>	<i>Tipologia servizio</i>	<i>Presenza nell' Ente</i>
1	alberghi, esclusi i dormitori pubblici; case di riposo e di ricovero;	NO
2	alberghi diurni e bagni pubblici;	NO
3	Asili nido	NO
4	convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli;	NO
5	colonie e soggiorni stagionali, stabilimenti termali	NO
6	corsi extra scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione per quelli espressamente previsti dalla legge;	NO
7	Giardini zoologici e botanici	NO
8	impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili;	NO
9	Mattatoi pubblici	NO
10	mense, comprese quelle ad uso scolastico;	NO
11	Mercati e fiere attrezzate	NO
12	parcheggi custoditi e parchimetri;	NO
13	Pesa pubblica	NO
14	servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e simili;	NO
15	Spurgo pozzi neri	NO
16	teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli;	NO
17	Trasporti carni macellate	NO
18	trasporti funebri, pompe funebri e illuminazioni votive	NO
19	uso di locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili.	NO

Considerazioni finali e conclusioni

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Ceresole che è stata trasmessa all'organo di revisione economico finanziaria in data 18 marzo 2024.

Ceresole Reale, 18/03/2024

IL SINDACO
Alex GIOANNINI

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della L. 266/2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Torino, li _____

Il Revisore Unico
Dott.ssa Laura Alba BATTISTON

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa